



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Medaglia D'Oro valor militare attività partigiane

SETTORE II - TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

REGISTRO GENERALE N. 601 del 18/07/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 63 del 18/07/2025

PROPOSTA N. 835 del 18/07/2025

OGGETTO: ART.208 D.LGS 152/2006 E S.M.I. - ITALSERVIZI SRL. IMPIANTO DI STOCCAGGIO (R13, D15) E RECUPERO (R12, R3) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI IN VIA VAL TIBERINA NEL COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP).

IL TITOLARE DI INCARICO DI ELEVATA QUALIFICAZIONE
DELEGATO DAL DIRIGENTE

Richiamati:

- la Direttiva 2006/12/CE del 5 aprile 2006;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge 7 agosto 1990, n.241 e s.m.i. *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 recante *“Recupero di rifiuti non pericolosi”* e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 12 ottobre 2009, N.24 recante *“Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”*;
- la legge regionale 17 maggio 1999, n.10 che all'art.50, comma 1, di delega alle Province delle funzioni amministrative concernenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio di attività relative ad impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche approvato con DAALR N.145 del 26/01/2010 (pubblicato sul Supplemento N.1 al B.U.R. Marche n.20 del 26/02/2010);
- il *“Piano regionale di gestione dei rifiuti”* approvato con Deliberazione amministrativa N.128 del 14 aprile 2015.
- DPR 1 agosto 2011 n. 151 recante *“Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122”*;
- la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.1121 del 21/01/2019 recante *“Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione di rifiuti e per la prevenzione dei rischi”*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale delle Marche N.321 del 04/03/2024 di approvazione delle linee guida regionali per la semplificazione della procedura di autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Richiamati i seguenti atti, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., del SUAP del Comune di SAN BENEDETTO DEL TRONTO:

- Prot. N.79410 del 11/12/2018, con cui è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13), recupero (R3, R12) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi e pericolosi (solo codice EER 200123*) presso l'impianto sito in VIA VAL TIBERINA nel Comune di SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP), adottata dallo scrivente Settore con Determinazione N.1647 (Reg. Gen.) del 27/11/2018;
- Prot. N.85145 del 09/12/2021 con cui è stata autorizzata una modifica adottata con Determinazione Dirigenziale N.1444 (Reg. Gen.) del 25/11/2021;

- Prot. N.7217 del 01/02/2022 con cui è stata autorizzata una ulteriore modifica adottata con Determinazione N.125 (Reg. Gen.) del 28/01/2022, a seguito dell'incendio che ha interessato l'impianto il 04/01/2022;
- Prot. N.39905 del 23/05/2023, adottata con Determinazione N.25 (Reg. Gen.) del 10/01/2023, per il ripristino integrale delle attività di gestione dei rifiuti (operazioni di recupero R13, R12, R3) e di smaltimento (operazione D15), autorizzate precedentemente all'incendio del 04/01/2022.

Premesso che:

- il 14/06/2024 (rif. Prot. Prov. N.12466 del 14/06/2024) la ITALSERVIZI SRL ha trasmesso allo scrivente Settore ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., istanza di modifica sostanziale dell'impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R3, R12) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi e pericolosi (solo codice EER 200123*) sito in via VAL TIBERINA nel comune di SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP);
- con Prot. N.13980 del 03/07/2024 è stato comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i., ed è stata indetta una conferenza di servizi, ai sensi dell'art.14, comma 2, della legge n.241/1990 e s.m.i., in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell'art.14-bis della legge n.241/1990 e s.m.i.;
- con Prot. N.24651 del 26/07/2024 (rif. Prot. Prov. N.15846 del 29/07/2024) l'ARPAM ha formulato una richiesta di integrazioni, ai sensi dell'art.2, comma 7, della legge n.241/1990 e s.m.i.;
- il 14/10/2024 (rif. Prot. Prov. N.20949 del 15/10/2024), la ditta ITALSERVIZI SRL ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dallo scrivente Settore con Prot. N.16199 del 31/07/2024, ai sensi dell'art.2, comma 7, e art.14-bis, comma 2, della Legge 241/1990 e s.m.i.;
- con avviso di Prot. N.22850 del 11/11/2024 è stata indetta la conferenza di servizi ai sensi dell'art.14, comma 2, della legge n.241/1990 e s.m.i., in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell'art.14-bis della legge n.241/1990 e s.m.i.;
- con Prot. N.1891 del 21/01/2025 (rif. Prot. Prov. N.1121 del 21/01/2025) l'ARPAM ha rappresentato che: *"In riferimento alle note dell'Amministrazione Provinciale acquisite al prot. ARPAM con n. 37083 del 11.11.2024 e n. 39561 del 29.11.2024, relative all'istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 per l'impianto di messa in riserva (R13) recupero (R3, R12) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi e pericolosi (EER 200123*), sito in Via Val Tiberina nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP), esaminata la documentazione e i relativi elaborati tecnici integrativi, vista la complessità del progetto si richiede la convocazione di una riunione in forma simultanea e modalità sincrona ai sensi dell'art.14-bis, comma 7, della Legge 241/90 e s.m.i.."*;
- con Prot. N.1901 del 31/01/2025 è stata indetta, ai sensi dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i., la conferenza di servizi in forma simultanea ed in modalità sincrona per il giorno 12/02/2025.
- con Prot. N.3110 del 19/02/2025 è stato trasmesso il verbale della predetta conferenza di servizi del 12/02/2025;
- con Prot. N.10892 del 30/05/2025 dello scrivente Settore, ai fini di un'ottimizzazione delle prescrizioni ai sensi dell'art.124, comma 10, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., è stato chiesto alla CIIP S.P.A. di trasmettere entro 15 giorni l'atto (da allegare all'autorizzazione ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) ai sensi dell'art.30, commi 1 e 3, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010) con le prescrizioni aggiornate per l'inserimento degli autocontrolli sulla piattaforma web della Provincia.

Preso atto dei pareri favorevoli acquisiti nella conferenza di servizi del 12/02/2025 (Prot. N.3110 del 19/02/2025) ai sensi della legge 241/90 e s.m.i. dell'ARPAM e della AST Ascoli Piceno Dipartimento di Prevenzione.

Considerato che è acquisito il parere favorevole senza condizioni del Comune di SAN BENEDETTO DEL TRONTO ai sensi dell'art.14-ter, comma 7, della L.241/1990 e s.m.i.

Preso atto altresì del parere aggiornato della CIIP SPA di Prot. N.10877 del 01/07/2025 (rif. Prot. Prov. N.13310 del 02/07/2025) ai sensi dell'art.30, commi 1 e 3, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010).

Richiamato che:

- la ITALSERVIZI SRL svolge l'attività di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi e pericolosi (solo EER 200123*), di recupero (R12, R3) di rifiuti non pericolosi (provenienti dalla raccolta

differenziata dei Comuni e da attività industriali, artigianali e di servizi) e di deposito preliminare (D15) di rifiuti solidi non pericolosi, presso l'impianto sito in VIA VAL TIBERINA nel Comune di SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP);

- l'impianto è catastalmente identificato al Foglio n.29, Particella n.477 del Comune di San Benedetto del Tronto (AP).

Dato atto che la modifica richiesta ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., prevede:

- la diminuzione del quantitativo stoccabile istantaneamente in D15 da 6 a 2 cassoni di capacità di 30 m³ ciascuno per un quantitativo stoccabile istantaneamente di 20 t;
- l'inserimento dell'attività di messa in riserva R13 per i codici EER 191212 e 170604 in ingresso all'impianto con riduzione volumetrica per il conferimento alle successive fasi di recupero;
- la rimodulazione delle aree di deposito temporaneo e di messa in riserva;
- la rimodulazione dei quantitativi annualmente trattabili per alcuni codici EER di rifiuti non pericolosi;
- lo stralcio dei seguenti rifiuti autorizzati alla messa in riserva R13 nel capannone OVEST:
 - *EER 020104, 070213, 150102, 160119, 170203, 191204 (rifiuti plastici)*
 - *EER 150105, 150106 (rifiuti di imballaggi)*
 - *EER 030105 (rifiuti di legno)*
- per il codice EER 191212 (*sovvallo*) in ingresso all'impianto, è stata chiesta l'autorizzazione, oltre che per l'attività di messa in riserva (R13), anche per l'operazione R12 (*triturazione*);
- per il codice EER 170604 (*pannelli in polistirolo/poliuretano*) in ingresso all'impianto, è stata chiesta l'autorizzazione per la sola operazione di messa in riserva (R13), considerato che il rifiuto è sottoposto a riduzione volumetrica (*compattazione*) tramite pressa;
- per il codice EER 160119 (*plastica*) già autorizzato alla sola attività di messa in riserva (R13) è stata chiesta anche l'operazione R12 (*triturazione*).

Precisato in merito alla disciplina degli scarichi ai sensi della parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che:

- ai sensi dell'art.30, commi 1 e 3, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010) l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura acquisisce il parere "*obbligatorio e vincolante*" del gestore del servizio idrico integrato;
- la CIIP S.P.A. – *CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* è il *gestore del servizio idrico integrato come da delibera n.18 del 28/11/2007 dell'Assemblea dell'A.A.T.O. n.5 – Marche Sud*;
- lo scarico SCIND01209, in pubblica fognatura, dell'impianto in oggetto è costituito dalle acque meteoriche di prima pioggia dei piazzali, trattate ai sensi dell'art.42 delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010);
- ai sensi dello stesso art.42, commi 1 e 3, delle NTA lo stesso scarico, di acque meteoriche di prima pioggia, è sottoposto alla disciplina degli scarichi industriali;
- le acque reflue industriali sono caratterizzate dai seguenti parametri: "COD", "solidi sospesi totali", e "idrocarburi totali";
- il parametro "idrocarburi totali" è una sostanza pericolosa ai sensi dell'art.108 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art.101 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.30 delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010) lo scarico di acque reflue industriali di che trattasi, in pubblica fognatura, deve essere conforme ai limiti di emissione indicati nella tabella 3 dell'allegato 5 (Parte Terza) al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per lo scarico in:
 - "*acque superficiali*" per il parametro "*idrocarburi totali di origine petrolifera*" e per le altre sostanze pericolose e prioritarie di cui all'art.108 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (ai sensi dell'art.30, comma 6, delle NTA del PTA della Regione Marche);
 - "*rete fognaria*" per i restanti parametri;
- la pubblica fognatura, gestita dalla CIIP S.P.A., a cui si allaccia il predetto scarico **SCIND01276**, è servita dall'impianto di depurazione di acque reflue urbane denominato "BRODOLINI DEPURATORE" (DEPUR00198), ubicato in VIA BRODOLINI nel comune di SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP);
- le acque meteoriche di dilavamento di seconda pioggia e delle tettoie recapitano in acque superficiali;
- è presente uno scarico di acque reflue domestiche dei servizi igienici che recapita nella stessa pubblica fognatura, per il quale ai sensi dell'art.27, comma 3, delle NTA del PTA della Regione

Marche “*non è necessaria l’autorizzazione*” in quanto è sempre ammesso nel rispetto dei regolamenti di fognatura del gestore del SII.

Precisato, in merito alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. che nell’impianto non sono presenti punti di emissione convogliati autorizzati ai sensi dell’art.269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. ma si generano emissioni diffuse.

Precisato, in merito alla matrice rumore, che il Comune di SAN BENEDETTO DEL TRONTO con Prot. N.76029 del 02/11/2021 ha espresso nulla osta acustico ai sensi della Legge 26 ottobre 1995, N.447.

Ritenuto pertanto di rilasciare l’autorizzazione ai sensi dell’art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per la modifica all’impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12, R3) di rifiuti non pericolosi e pericolosi (solo EER 200123*) e di deposito preliminare (D15) di rifiuti solidi non pericolosi della ITALSERVIZI SRL sito in VIA VAL TIBERINA nel COMUNE di SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP).

Dato atto che:

- ai fini dell’adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto;
- non sono pervenuti pareri ostativi al rilascio dell’autorizzazione in oggetto da parte degli enti e dei servizi competenti in materia.

Considerato che il presente atto è di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone e a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse anche per cause non imputabili al titolare dell’autorizzazione e di subordinarlo, in ogni caso, alle altre norme regolamentari, anche regionali più restrittive che dovessero intervenire in materia.

DETERMINA

- 1) Di modificare e sostituire, ai sensi dell’art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. l’autorizzazione della *ITALSERVIZI SRL* (C.F./P.I 01333330445) con sede legale in via dei Mille n.55 nel Comune di SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) all’esercizio dell’attività di messa in riserva (R13) e recupero (R12, R3) di rifiuti non pericolosi e pericolosi (solo EER 200123*) e di deposito preliminare (D15) di rifiuti solidi non pericolosi, presso l’impianto sito in VIA VAL TIBERINA n.133 nel Comune di SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP).
- 2) Di stabilire ai sensi dell’art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. le prescrizioni, condizioni e limiti stabiliti con i seguenti atti, che costituiscono parte integrante e sostanziale dell’autorizzazione:
 - a) **Prot. N.12563 del 23/06/2025** recante “*Quadro prescrittivo*” unitamente a:
 - *Elenco codici EER destinati alle operazioni di recupero R13/R12/R3 (Rev. feb2025)*
 - *Elenco codici EER destinati alle operazioni di smaltimento D15 (Rev. feb2025)*
 - *Planimetria codici EER (Tav.1_ Rev.ott2024)*
 - *Planimetria flusso di rifiuti in R13, D15 (Tav.2_ Rev.ott2024)*
 - *Planimetria flusso rifiuti sottoposti a trattamento (Tav.3_ Rev. ott.2024)*
 - *Procedure gestionali di accettazione e verifica dei rifiuti in ingresso (Rev.ott2024)*
 - *Procedura per la gestione della carta e cartone - End of Waste (Rev.Gen2022)*
 - b) **Prot. N.10877 del 01/07/2025** della CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI unitamente a:
 - *Schema reti acque reflue scarico in pubblica fognatura (Tav.1_Rev.1 Sett2021);*
 - c) **Prot. N.12565 del 23/06/2025** recante “*Prescrizioni emissioni in atmosfera art.269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.*”
 - d) **Prot. N.76029 del 02/11/2021** del Comune di SAN BENEDETTO DEL TRONTO ai sensi della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (“*impatto acustico*”).
- 3) Di vincolare l’esercizio delle attività autorizzate al rispetto degli elaborati progettuali elencati al paragrafo 8 dell’atto di **Prot. N.12563 del 23/06/2025** approvati con il presente atto.

- 4) Di trasmettere il presente atto alla ditta ITALSERVIZI SRL, al Comune di SAN BENEDETTO DEL TRONTO, all'ARPAM, all'AST e alla CIIP SPA.
- 5) Di chiedere al Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno di effettuare i controlli periodici presso l'impianto in oggetto ai sensi dell'art. 5 comma 1, lett. i) della L.R. 60/97.
- 6) Di dare atto ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. che la validità della presente autorizzazione è stabilita in anni 10 dalla data di adozione della presente Determinazione.
- 7) Di precisare che la presente sostituisce la Determinazione Dirigenziale N.25 (Reg. Gen.) del 10/01/2023.
- 8) Di dare atto che il Segretario Generale della Provincia con Determinazione N.167 (Reg. Gen.) del 20/03/2025 e Determinazione N.214 (Reg. Gen.) del 07/04/2025 ha delegato al Dott. Gianni Giantomassi le funzioni con poteri di firma di provvedimenti finali, a rilevanza esterna, di competenza del Settore II.
- 9) Di dare atto che il Responsabile del procedimento, individuato con Determinazione Dirigenziale N.1150 (Reg. Gen.) del 16/11/2020, ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. è la Dott.ssa Daniela De Micheli.
- 10) Di rammentare che:
 - l'autorizzazione potrà essere rinnovata su richiesta dell'interessato previa presentazione di domanda, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., almeno 180 giorni prima della scadenza, corredata della prescritta documentazione;
 - la violazione delle prescrizioni della presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'art.256, e seguenti, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nonché l'adozione dei provvedimenti di cui all'art.208, comma 13, dello stesso D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - sono fatte salve le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento alle attività autorizzate con il presente atto.

Si informa che il presente provvedimento non comporta onere diretto o indiretto a carico del bilancio provinciale.

DDM/ddm

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi*

VISTO DI REGOLARITA' TECNICA

La Elevata Qualificazione con delega di firma, ai sensi dell'art 147/bis del TUEL 267/2000 e dell'art.11 del Regolamento sui controlli interni, in ordine alla proposta n.ro 835 del 18/07/2025, esprime parere **POSITIVO**.

Ascoli Piceno, lì 18/07/2025

La Elevata Qualificazione con delega di firma

GIANTOMASSI GIANNI

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Fascicolo 17.8.66/2021/ZPA/14012

Oggetto: Art.208 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - ITALSERVIZI SRL. Impianto di stoccaggio (R13, D15) e recupero (R12, R3) di rifiuti non pericolosi e pericolosi in VIA VAL TIBERINA nel COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP). Quadro prescrittivo.

Descrizione impianto

La ditta ITALSERVIZI SRL svolge l'attività di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi e pericolosi (solo EER 200123*), di recupero (R12, R3) di rifiuti non pericolosi provenienti dalla raccolta differenziata dei Comuni e da attività industriali, artigianali e di servizi e di deposito preliminare (D15) di rifiuti solidi non pericolosi, presso l'impianto sito in VIA VAL TIBERINA nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP).

L'impianto è catastalmente identificato al Foglio n.29, particella n.477, del Comune di San Benedetto del Tronto (AP).

Il piazzale è completamente recintato e realizzato con pavimentazione in cemento ed è dotato di due zone coperte costituite da un capannone ad ovest dell'impianto, aperto sui lati est-ovest e da una tettoia nella zona est dell'impianto.

L'operazione di recupero R3 interessa esclusivamente i rifiuti di carta e cartone.

Il trattamento R12 consiste nella cernita/selezione manuale e/o meccanica per la separazione delle frazioni merceologicamente diverse e l'eventuale riduzione volumetrica (pressatura/triturazione).

Il rifiuto pericoloso EER 200123* (*apparecchiature fuori uso contenenti CFC*) avviato alla sola attività di messa in riserva R13 è stoccato in un cassone da 30 mc all'interno del capannone nella zona OVEST.

I rifiuti destinati alla sola attività di messa in riserva (R13) sono stoccati nel capannone nella zona OVEST in 150 bins da 1 m³.

Per i rifiuti EER 170604 costituiti da pannelli in polistirolo/poliuretano destinati alla messa in riserva (R13) è previsto l'uso di un compattatore prima dello stoccaggio (R13) nel cassone posto sotto il capannone EST dell'impianto.

Per i rifiuti EER 191212 in ingresso (provenienti dal trattamento meccanico dei rifiuti di altri impianti) e per i rifiuti EER191212 prodotti in impianto (sovvallo), oltre alla messa in riserva (R13) è prevista anche l'attività R12 (triturazione) mediante trituratore mobile "DW2560 Buffer" di potenzialità di 40 t/h, già presente in impianto ed utilizzato anche per la triturazione della plastica, ai fini del successivo invio agli impianti di recupero finale.

Il materiale recuperato (EoW carta e cartone) destinato alla vendita alle cartiere o industrie similari è depositato in balle nelle specifiche aree denominate "EoW carta in balle".

I rifiuti derivanti dal trattamento R12 sono depositati nei rispettivi settori di deposito temporaneo (DT) prima di essere avviati agli impianti di recupero finale.

Il settore dedicato all'attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti solidi non pericolosi è ubicato sotto la tettoia, i rifiuti sono stoccati in n.2 containers a tenuta stagna (capacità di 30 m³), coperti, per una capacità massima di stoccaggio istantaneo di 60 m³ (20 t).

L'impianto è dotato di pesa.

Prescrizioni tecnico gestionali

L'attività di messa in riserva (R13), di recupero (R3, R12) e di deposito preliminare (D15) deve essere esercitata nel rispetto delle norme vigenti in materia (D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e relativi allegati, Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27/7/1984 e del D.M. 5/2/1998 e s.m.i.) e delle prescrizioni stabilite con il presente atto.

1) Matrice rifiuti

- L'esercizio delle attività autorizzate è vincolato al rispetto di quanto previsto negli elaborati approvati con il presente atto e delle prescrizioni di seguito riportate.
- I rifiuti destinati alle operazioni di messa in riserva (R13), di recupero (R3, R12) e di deposito preliminare (D15) ed i rispettivi quantitativi istantanei ed annuali, sono dettagliati nelle tabelle riepilogative allegate al presente atto.
- La capacità massima stoccabile istantaneamente in messa in riserva R13 è di 3.686 m³ pari a 992 t.
- La quantità massima stoccabile annualmente in messa in riserva R13 è di 43.710 t.
- La quantità massima stoccabile istantaneamente in deposito preliminare D15 di rifiuti solidi non pericolosi è di 60 m³ pari a 20 t (2 cassoni di capacità pari a 30 m³).
- Il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero (R12) è di 65 t.
- Il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero R3 è di 60 t.

- h) Devono essere rispettate le procedure gestionali, parte integrante e sostanziale del presente atto, per la verifica e l'accettazione dei rifiuti in ingresso, descritte nell'elaborato *"Descrizione procedure gestionali di accettazione e verifica rifiuti in ingresso rev.ott.2024"* allegato al presente atto.
- i) Devono essere rispettate le procedure gestionali, parte integrante e sostanziale del presente atto, per la produzione di EoW Carta e cartone descritte nell'elaborato *"Procedura per la gestione della carta e cartone - End of Waste rev.13/01/2022"* allegato al presente atto.
- j) *"I rifiuti codice EER 170604 "materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 170601" ammessi in impianto sono esclusivamente quelli costituiti da pannelli in polistirolo/poliuretano. Non potranno essere sottoposti alla operazione di Messa in Riserva R13 rifiuti costituiti da lana di vetro o lana di roccia"* (ARPAM Prot.n.4653 del 12/02/2025).
- k) *"I rifiuti con codici EER 160119 "plastica" e EER 191212 "altri rifiuti compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211" sottoposti alla operazione R12 devono essere destinati ad impianti autorizzati ad operazioni da R1 a R11"* (ARPAM Prot. N.4653 del 12/02/2025).
- l) *"Per i rifiuti per i quali è previsto lo spostamento dell'area di messa in riserva dall'interno del capannone ovest all'esterno del capannone est, quali: rifiuti plastici EER 020104 - 070213 - 150102 - 160119 - 170203 - 191204, imballaggi EER 150105 - 150106 e legno EER 030105, devono essere previste idonee coperture al fine di evitare il deterioramento e inficiare le successive operazioni di recupero"* (ARPAM Prot. N.4653 del 12/02/2025).
- m) *"Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo quanto riportato nelle planimetrie "Planimetria Codici EER Aree R13, R12, R3, D15 e DT", "Flusso dei rifiuti in R13/D15", "Flusso dei rifiuti sottoposti a trattamento"* (ARPAM Prot. N.4653 del 12/02/2025).
- n) *"Tutte le aree dell'impianto adibite alle operazioni di stoccaggio (R13/D15), recupero (R3, R12), devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti il codice EER e la denominazione dell'area. Per il rifiuto con codice EER 191212 deve essere chiaramente contraddistinta l'area dei rifiuti provenienti dall'esterno da quelli prodotti dalla ditta"* (ARPAM Prot. N.4653 del 12/02/2025).
- o) *"Tutte le aree di stoccaggio dei materiali recuperati (EoW) devono essere contrassegnate da apposita cartellonistica che specifichi il materiale stoccato"* (ARPAM Prot. N.4653 del 12/02/2025).
- p) *"Per i rifiuti sottoposti sia a messa in riserva che a trattamento, le operazioni di messa in riserva (R13) dovranno essere annotate sul registro di carico e scarico separatamente da quelle di trattamento (R12/R3) al fine del controllo del rispetto della quantità massima giornaliera trattabile"* (ARPAM Prot. N.4653 del 12/02/2025).
- q) *"I rifiuti prodotti in impianto, in deposito temporaneo, devono essere gestiti in conformità ai criteri dell'art.185-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i."* (ARPAM Prot. N.4653 del 12/02/2025).
- r) *"I rifiuti stoccati in cumuli devono rispettare un'altezza massima di 3 metri conformemente alle disposizioni della circolare recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi "di cui alla nota MATMM prot.n.1121 del 21/01/2019"* (ARPAM Prot. N.4653 del 12/02/2025).
- s) *"Per i rifiuti con codice a specchio in ingresso all'impianto l'accettazione dovrà essere subordinata al controllo del certificato analitico che dovrà essere richiesto al produttore almeno una volta l'anno e ad ogni variazione del ciclo produttivo"* (ARPAM Prot. N.4653 del 12/02/2025).
- t) I rifiuti in ingresso all'impianto EER 191212 devono provenire esclusivamente da impianti di trattamento meccanico di rifiuti non pericolosi e non da impianti di trattamento chimico/biologico (ad esempio da impianti TMB).
- u) Gli EoW prodotti dal recupero di carta e cartone devono essere conformi ai criteri di cui all'articolo 3 del DM 22/09/2020 N.188 *"Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto End of Waste da carta e cartone – Attuazione art.184 – ter comma 2, D.Lgs 152/2006"*.
- v) La cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto avverrà solo al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità.
- w) Nel caso in cui un prodotto non abbia le caratteristiche di EoW dovrà essere gestito come rifiuto.
- x) I rifiuti identificati dal codice EER 191207 (*legno diverso da quello di cui alla voce 191206*) prodotti dalla ditta, in deposito temporaneo, derivanti dall'operazione di recupero R12, devono essere conferiti verso impianti in grado di svolgere una delle operazioni di recupero da R1 a R11 e non verso impianti autorizzati alle operazioni R13/R12.
- y) I rifiuti devono essere stoccati esclusivamente nelle aree ad essi riservate, chiaramente distinte e provviste di apposita cartellonistica recante il codice EER.
- z) Gli spazi di manovra per la movimentazione dei rifiuti devono essere agevoli.
- aa) Per i rifiuti fermentescibili o che possono generare emissioni odorigene moleste è necessario che la ditta implementi tutte le misure necessarie ad evitare i cattivi odori nelle fasi di stoccaggio e movimentazione (umidificazione, messa in riserva sotto capannone, lavaggio box ufficio ecc.).
- bb) I rifiuti fermentescibili con codice EER 160306, 200301 e 200303 devono essere stoccati in contenitori chiusi a tenuta ermetica all'interno del capannone ed essere avviati alle successive operazioni di recupero presso impianti autorizzati entro 24 ore dalla presa in carico.

- i) L'Impresa deve prevedere idonei accorgimenti tecnici per la protezione dei materiali EoW dagli agenti atmosferici al fine di preservarne le caratteristiche merceologiche per il successivo riutilizzo da parte degli impianti di destinazione finale (cartiere).

2) Prescrizioni particolari trituratore

- a) Il trituratore mobile già presente in impianto ha una potenzialità di 40 t/h.
 b) L'utilizzo del trituratore deve essere limitato al massimo ad 8 h/settimana (411 ore annuali), come indicato negli elaborati progettuali elencati al successivo paragrafo 8.
 c) Il trattamento R12 con triturazione deve essere previsto per i rifiuti identificati dai seguenti codici EER: 020104, 070213, 150102, 160119, 170203, 191204, 191212 (*sovvallo in ingresso prodotto da terzi*) e 191212 (*sovvallo prodotto in impianto*).

3) Ulteriori prescrizioni tecnico gestionali

- a) Prima dell'accettazione dei rifiuti all'impianto e quindi prima di sottoporre gli stessi alle operazioni di stoccaggio provvisorio (R13/D15) e di recupero (R3, R12), deve essere accertato che il codice EER e la relativa descrizione riportati sul formulario d'identificazione corrispondano effettivamente ai rifiuti accompagnati da tale documentazione.
 b) In ingresso all'impianto devono essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio.
 c) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia di Ascoli Piceno entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione riportante le motivazioni della mancata accettazione.
 d) L'impianto deve fare uso e mantenere in efficienza il sistema di pesatura dei rifiuti in ingresso e/o in uscita.
 e) Il gestore deve far uso e mantenere in efficienza un rilevatore di radioattività, al fine di consentire l'individuazione, in ingresso all'impianto, di materiali radioattivi eventualmente presenti tra le tipologie di rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi, in attuazione alle disposizioni della normativa nazionale in materia di controllo della radioattività (D.Lgs 230 del 17/03/1995).
 f) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, devono essere effettuate in condizioni di sicurezza, evitando:
 - *la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;*
 - *l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;*
 - *per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;*
 - *di produrre degrado ambientale e paesaggistico;*
 - *il mancato rispetto delle norme igienico – sanitarie.*
 - *ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività.*
 g) Nell'impianto non possono essere effettuati/e:
 - *stoccaggi alla rinfusa, essendo tenuta l'Impresa ad evitare la promiscuità dei rifiuti, provvedendo pertanto a mantenerne la separazione per tipologie omogenee.*
 - *operazioni di miscelazione di rifiuti aventi EER diversi se non specificamente autorizzati;*
 - *operazioni di raggruppamento di rifiuti aventi EER diversi nelle aree funzionali autorizzate alle sole operazioni di messa in riserva.*
 h) I rifiuti stoccati in cumuli devono rispettare un'altezza massima di 3 metri conformemente alle disposizioni della circolare recante "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione di rifiuti e per la prevenzione dei rischi*" di cui alla nota MATMM prot.n.1121 del 21/01/2019.
 i) I rifiuti posti in messa in riserva (R13) devono essere avviati alle successive operazioni di recupero (R3, R12) entro massimo 6 (sei) mesi dalla data di accettazione degli stessi in impianto.
 j) I rifiuti sottoposti esclusivamente alle operazioni di messa in riserva (R13) devono mantenere invariato il proprio codice EER attribuito al momento del conferimento al centro.
 k) I rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare D15 devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo 12 mesi dalla data di accettazione degli stessi in impianto.
 l) I rifiuti sottoposti alle sole attività R13/D15, in uscita dall'impianto, devono essere accompagnati dal formulario di identificazione, ed essere conferiti a soggetti autorizzati al recupero o smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero o di smaltimento finale. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.
 m) Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi (pericolosi e non pericolosi), la formazione degli odori, anche dovuti ad avvio di fenomeni di degradazione biologica dei rifiuti organici o di sostanze organiche unite ad altri rifiuti, e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi.
 n) Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere

adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento e devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici.

- o) Tutte le aree funzionali dell'impianto utilizzate per le operazioni di stoccaggio provvisorio (R13/D15), e recupero (R3, R12), devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità/non pericolosità dei rifiuti depositati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante idonea segnaletica a pavimento.
- p) Tutte le aree di stoccaggio dei materiali recuperati (EoW) devono essere contrassegnate da apposita cartellonistica che specifichi il materiale stoccato.
- q) L'Impresa deve mantenere in buono stato di manutenzione le superfici e le aree destinate allo stoccaggio provvisorio e trattamento dei rifiuti e provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline, pozzetti e vasche di raccolta reflui.
- r) I rifiuti stoccati provvisoriamente nella varie aree dell'impianto, oltre ad essere chiaramente identificati, devono essere depositati separatamente, suddivisi tra quelli in entrata e quelli provenienti dalle operazioni di trattamento svolte presso il sito e/o dei rifiuti in uscita non sottoposti alle operazioni di trattamento in sito.
- s) I contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnati al fine di rendere nota la natura e la pericolosità/non pericolosità dei rifiuti, oltre a riportare sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico; se lo stoccaggio dei rifiuti avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- t) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro.
- u) I fusti ed altri contenitori, contenenti rifiuti, non devono essere sovrapposti per più di tre piani e lo stoccaggio deve essere ordinato e prevedere appositi corridoi di ispezione tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite.
- v) Le operazioni di travaso, svuotamento ed aspirazione dei rifiuti/residui dai contenitori, soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- w) Le operazioni di aspirazione dei rifiuti/residui dai contenitori, non devono dare luogo a reazioni fra le sostanze aspirate; la movimentazione dei rifiuti deve essere effettuata con mezzi e sistemi che non consentano la loro dispersione e non provochino cadute e fuoriuscite;
- x) Presso l'impianto deve essere sempre presente materiale assorbente e contenitore chiudibile, per il confinamento, in situazioni di emergenza, di sostanze liquide inquinanti eventualmente versate a terra e/o particolarmente maleodoranti.
- y) Nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o liquidi; qualora vi sia sversamento di rifiuti di natura organica naturali o di percolati contaminati da tali matrici, le superfici devono inoltre essere lavate con prodotti disinfettanti. I materiali derivanti da dette operazioni devono essere smaltiti come rifiuti, previa classificazione.
- z) La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato circa la pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione.
- aa) Deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.
- bb) Devono essere mantenute libere, qualora presenti, le caditoie interne al capannone Ovest recapitanti in vasca a tenuta o i pozzetti ciechi, per la raccolta degli eventuali liquidi sversati; detti sistemi di raccolta devono essere periodicamente verificati ed i rifiuti liquidi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006.
- cc) Devono essere mantenute libere, qualora presenti, le caditoie adibite alla raccolta delle acque meteoriche ed essere previsti periodici interventi di pulizia delle stesse.

- dd) Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art.212 del D.Lgs 152/2006, nel rispetto di quanto regolamentato dal D.M. 120/2014.
- ee) La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata.
- ff) Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni.
- gg) I macchinari e mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte.
- hh) Deve esser impedito il libero accesso all'impianto tramite idonei sistemi di recinzione.
- ii) In caso di incidenti o guasti devono essere avviate con la massima tempestività tutte le attività previste nell'elaborato *Piano di gestione delle emergenze interno* approvato.
- jj) Alla dismissione dell'impianto, da comunicarsi a questa Provincia ed ARPAM con un anticipo di almeno 30 giorni, la Ditta dovrà provvedere a quanto previsto nel *Piano di ripristino ambientale* approvato al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area. Il suddetto ripristino, da completarsi comunque entro un massimo di 120 giorni, non esonera il gestore dagli obblighi previsti dal Titolo V parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in materia di bonifica dei siti contaminati, qualora dovuti.
- kk) L'area dell'impianto deve essere confinata mediante un muretto di altezza di circa 1 m (alla base della rete metallica) lungo il lato Sud, nonché mediante l'utilizzo di cancelli di accesso "impermeabili".

4) Prescrizioni generali

- a) L'esercizio delle operazioni autorizzate con il presente atto è subordinato al rispetto della normativa di cui al DPR 151/2011 e s.m.i., in materia di prevenzione incendi.
- b) Gli impianti e i dispositivi anti incendio devono essere mantenuti a regola d'arte.
- c) Il soggetto autorizzato è tenuto a comunicare tempestivamente alla Provincia, la cessazione dell'attività, ogni variazione che intervenga nelle persone del titolare, del legale rappresentante, del direttore responsabile dell'attività in argomento, del presidente, degli amministratori dell'Impresa, società o ente, nonché eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, ivi comprese le deleghe in materia ambientale ed il trasferimento della sede legale.
- d) Il soggetto autorizzato è tenuto, altresì, a comunicare se nei confronti di uno dei soggetti sia iniziata l'azione penale o sia stata proposta l'adozione di misure di sicurezza per le ipotesi di reato previste dalle seguenti leggi: n.575 del 31/5/1965, n.646 del 13/9/1982, n.936 del 23/12/1982, n.55 del 19/3/1990 e D.L. n.5 del 12/1/1991 e s.m.i.
- e) Il soggetto autorizzato deve rispettare le norme previste dalle leggi vigenti sotto l'aspetto igienico-sanitario e di sicurezza degli ambienti di lavoro.
- f) Il soggetto autorizzato è tenuto ad attuare idonei accorgimenti atti ad evitare che l'esercizio dell'attività arrechi pregiudizio alla salute del vicinato (emissioni in atmosfera incluse quelle odorigene, disturbi da sorgenti di rumore o vibrazione, scarichi, rifiuti).
- g) È vietata qualsiasi forma di sub-appalto delle attività autorizzate con il presente atto.
- h) È vietato ricevere rifiuti da soggetti non autorizzati ai sensi della normativa vigente.
- i) In fase di esercizio, la responsabilità della gestione operativa dell'impianto è affidata ad un direttore tecnico, opportunamente formato, ed in possesso dei necessari requisiti, cui spettano i compiti di controllo a partire dalla fase di accettazione dei carichi nell'impianto, fino alla fase di trasporto all'eventuale successivo impianto di destinazione.
- j) Il direttore tecnico deve essere sempre presente in impianto durante l'orario di operatività dello stesso, assicurando, ovvero collaborando con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (laddove tali figure non siano coincidenti) affinché nella gestione operativa delle attività presso l'impianto sia data attuazione a tutte le disposizioni di sicurezza previste dalla norma specifica di settore.

5) Garanzia finanziaria

- a) Entro **30 giorni** dalla data di ricevimento del provvedimento ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., deve essere trasmesso alla Provincia, **l'adeguamento dell'importo e l'aggiornamento della garanzia finanziaria** già prestata a favore della Provincia (Ente beneficiario), con specifico riferimento agli estremi della Determinazione di adozione dell'autorizzazione, firmata digitalmente dal Contraente e dal Fideiussore.
- b) Le garanzie finanziarie di cui sopra devono essere costituite, a scelta dell'interessato per la durata dell'autorizzazione in una delle seguenti forme:
 - a. *pagamento in numerario presso la tesoreria provinciale;*
 - b. *deposito di titoli di Stato presso la tesoreria provinciale;*
 - c. *presentazione di atto di fidejussione irrevocabile a favore dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno rilasciati, per la fidejussione bancaria, dalle aziende di credito di cui all'art.5 del Regio Decreto 12/3/1936 n.375, per la polizza fidejussoria, dalle società assicurative autorizzate ai sensi della legge 10/6/1982 n.348 e del D.M. 18/3/1983 e successive modificazioni ed integrazioni.*

- c) Nel caso in cui la suddetta garanzia finanziaria non venisse presentata entro il termine previsto è facoltà dell'Ente provvedere alla diffida e successivamente alla revoca dell'autorizzazione. L'effettiva continuazione dell'esercizio dell'attività è comunque subordinata alla prestazione ed alla successiva formale accettazione da parte della Provincia, in qualità di Ente beneficiario, della suddetta garanzia finanziaria ai fini della copertura di eventuali spese per la bonifica ed il ripristino, nonché per i danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività di trattamento rifiuti svolta, stipulata con soggetto abilitato e regolarmente autorizzato al rilascio di garanzie finanziarie ad Enti Pubblici.

6) Cessione attività

In caso di cessione a qualsiasi titolo dell'attività di gestione dell'impianto autorizzato, il cessionario, almeno **30 giorni** prima della data di efficacia della cessione, deve chiedere alla Provincia di Ascoli Piceno la voltura della presente autorizzazione, fermo restando che di ogni danno causato da condotte poste in essere fino alla data di notifica dell'atto di voltura risponde il soggetto cedente, anche attraverso le garanzie già prestate.

7) Raccomandazioni

Nella gestione dei rifiuti urbani (art.183, comma 1, lett. b-ter, punto 2 del D.Lgs 152/2006), la ITALSERVIZI SRL è tenuta a rispettare quanto stabilito dall'art.198, comma 2-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs 116/2020 (in vigore dal 26/09/2020).

8) Elaborati progettuali approvati

- 1) **Relazione tecnica (rev. ott.2024)**
- 2) **Elenco codici EER destinati alle operazioni di recupero R13/R12/R3 (rev. feb2025)**
- 3) **Elenco codici EER destinati alle operazioni di smaltimento D15 (rev. feb.2025)**
- 4) **Planimetria codici EER (Tav.1 rev.1 ott.2024);**
- 5) **Planimetria flusso dei rifiuti in R13 D15 (Tav.2 rev.1 ott.2024)**
- 6) **Planimetria flusso rifiuti sottoposti a trattamento (Tav.3 rev.1 ott.2024);**
- 7) **Scheda tecnica trattamento_ Allegato C1 (rev. ott.2024)**
- 8) **Scheda tecnica stoccaggio_ Allegato C2 (rev. ott.2024)**
- 9) **Procedure gestionali di accettazione e verifica dei rifiuti in ingresso (rev.ott.2024);**
- 10) *Procedura per la gestione della carta e cartone - End of Waste (rev.gen2022)*
- 11) *Planimetria schema reti acque reflue (Tav.1 Rev.1 Set.2021)*
- 12) *Scheda tecnica trattamento automatico acque di prima pioggia (rev.Set.2021)*
- 13) *Planimetria layout impiantistico impianto acque di prima pioggia (rev.Set.2021)*
- 14) *Sezione frontale profilo altimetrico impianto acque di prima pioggia (rev.Set.2021)*
- 15) *Relazione tecnica scarichi aggiornata (rev. ott.2020)*
- 16) *Piano di gestione delle emergenze rev. mag2018 (rif. Prot. Prov. N.21612 del 02/10/2018)*
- 17) *Piano di ripristino ambientale Rev. set2018 (rif. Prot. Prov. N.21612 del 02/10/2018)*
- 18) *Verifica di impatto acustico (rif. Prot. Prov. N.36928 del 11/09/2014)*
- 19) *Verifica tecnica di compatibilità idraulica (rif. Prot. Prov. N.36928 del 11/09/2014)*

Allegati:

- *Elenco codici EER destinati alle operazioni di recupero R13/R12/R3 (rev. feb.2025)*
- *Elenco codici EER destinati alle operazioni di smaltimento D15 (rev. feb2025)*
- *Planimetria codici EER (Tav.1 rev.1_ ott.2024);*
- *Planimetria flusso dei rifiuti in R13 D15 (Tav.2 rev.1_ ott.2024)*
- *Planimetria flusso rifiuti sottoposti a trattamento (Tav.3 rev.1_ ott.2024);*
- *Procedure gestionali di accettazione e verifica dei rifiuti in ingresso (rev.ott.2024);*
- *Procedura per la gestione della carta e cartone - End of Waste (rev.gen2022)*

*Il Responsabile del procedimento
f.to Dott.ssa Daniela De Micheli*

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



DITTA ITALSERVIZI SRL
CODICI CER RECUPERO R13 - R12 - R3
REVISIONE FEBBRAIO 2025



CODICI CER RECUPERO R13 - R12 - R3								
CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	quantità annuali in tonnellate	potenzialità istantanee in tonnellate	potenzialità istantanee in m ³	OPERAZIONI DI RECUPERO			CER RIFIUTI IN USCITA
					R13	R12	R3	TUTTI I RIFIUTI TRATTATI IN R12/R3 PRODUCONO ANCHE 191212
020102	scarti di tessuti animali	0,5	1	4	X			
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	100	1	4	X	X		020104 191204 191212
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0,5	1	4	X			
030101	scarti di corteccia e sughero	1	1	4	X			
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	50	1	4	X			
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	14	10	30	X			
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	1	10	30	X			
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	100	10	30	X			
070213	rifiuti plastici	500	15	120	X	X		070213 191204 191212
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	1	0,5	1	X			

090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	1	0,5	1	X			
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	1	0,5	1	X			
100210	scaglie di laminazione	1	1	3	X			
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	1	1	3	X			
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	1	1,5	3	X			
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	1	1	3	X			
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	1	1	3	X			
110501	zinco solido	1	1	3	X			
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	1	1	2	X			
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	1	1	2	X			
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	1	1	2	X			
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	1	1	2	X			
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	100	1	2	X			
150101	imballaggi in carta e cartone	5400	50	180	X		X	EoW (carta) 191212
150102	imballaggi in plastica	4000	36	360	X	X		150102 191204 191212
150103	imballaggi in legno	650	35	240	X			
150104	imballaggi metallici	158	10	60	X	X		150104 191202 191203 191212

150105	imballaggi in materiali compositi	50	12	60	X	X	X	EoW (carta). 150101 150102 150103 150104 150105 150107 191202 191203 191204 191205 191207 191212
150106	imballaggi in materiali misti	12000	50	300	X	X	X	EoW (carta). 150101 150102 150103 150104 150106 150107 191202 191203 191204 191205 191207 191212
150107	imballaggi in vetro	3000	140	300	X			
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	1	5	30	X			
160103	pneumatici fuori uso	150	10	60	X			
160116	serbatoi per gas liquido	1	8	30	X			

160117	metalli ferrosi	75	5	20	X	X		160117 191202 191212
160118	metalli non ferrosi	0,88	5	20	X			
160119	plastica	250	5	30	X	X		160119 191204 191212
160120	vetro	60	10	30	X			
160122	componenti non specificati altrimenti	1	6	36	X			
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	73	5	30	X			
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	12	5	30	X			
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce	1	1	6	X			
170101	cemento	100	20	15	X			
170102	mattoni	50	20	15	X			
170103	mattonelle e ceramiche	50	20	15	X			
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	250	20	15	X			
170201	legno	800	5	30	X			
170202	vetro	150	10	30	X			
170203	plastica	650	5	30	X	X		170203 191204 191212
170401	rame, bronzo, ottone	12	20	30	X	X		170401 191203 191212
170402	alluminio	8	8	30	X			
170403	piombo	2	20	30	X			
170404	zinco	10	7	15	X			
170405	ferro e acciaio	200	20	90	X	X		170405 191202 191212
170406	stagno	4	1	3	X			

170407	metalli misti	4	10	30	X	X		170401 170402 170403 170404 170406 170407 191203 191212
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	2,33	3	10	X			
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 170601	80	1	30	X			
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	250	8	30	X			
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	300	10	30	X			
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	10	1	3	X			
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	1	1	3	X			
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	2	1	3	X	X		191002 191203 191212
191202	metalli ferrosi	20	1	3	X			
191203	metalli non ferrosi	2	1	3	X	X		191203 191212
191204	plastica e gomma	175	8	30	X	X		191204 191212
191205	vetro	5	10	30	X			
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	1	5	30	X			
191208	prodotti tessili	1	5	30	X			
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	3000	80	240	X	X		

200101	carta e cartone	4200	30	150	X		X	EoW (carta) 191212
200102	vetro	100	60	150	X			
200110	abbigliamento	7	5	30	X			
200111	prodotti tessili	10	5	30	X			
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	11	5	30	X			
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	400	5	30	X			
200139	plastica	1000	15	60	X	X		191204 200139 191212
200140	metallo	60	10	30	X	X		191202 191203 200140 191212
200301	rifiuti urbani non differenziati	6	10	30	X			
200303	residui della pulizia stradale	4	10	30	X			
200307	rifiuti ingombranti	5000	40	150	X	X		160103 160119 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 200307 191212
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	10	15	30	X			
QUANTITA' TOTALI		43710,21	992	3686				
		Ton annuali	istantanee in ton	istantanee in m ³				



DITTA ITALSERVIZI SRL
CODICI CER SMALTIMENTO D15
REVISIONE FEBBRAIO 2025



RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI DA DESTINARE ALL'ATTIVITA' DI DEPOSITO PRELIMINARE D15		
CODICI CER E DESCRIZIONE	quantità istantanea in mc	quantità istantanea in tonnellate
01 05 07 fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
02 02 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
02 02 04 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
02 03 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
020601 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
02 06 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
02 07 01 rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
02 07 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
02 07 99 rifiuti non specificati altrimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
03 03 08 scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
040107 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
04 02 10 materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
04 02 20 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
04 02 99 rifiuti non specificati altrimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
06 03 14 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
06 03 99 rifiuti non specificati altrimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
06 04 99 rifiuti non specificati altrimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
06 05 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
06 07 99 rifiuti non specificati altrimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
06 13 99 rifiuti non specificati altrimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
07 01 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
07 01 99 rifiuti non specificati altrimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T

07 02 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
07 02 17 rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
07 03 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
07 03 99 rifiuti non specificati altrimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
07 04 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
07 04 99 rifiuti non specificati altrimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
07 05 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
07 05 14 rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
07 05 99 rifiuti non specificati altrimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
07 06 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
07 06 99 rifiuti non specificati altrimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
07 07 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
07 07 99 rifiuti non specificati altrimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
08 01 12 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
08 01 18 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
08 01 99 rifiuti non specificati altrimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
08 02 01 polveri di scarto di rivestimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
08 02 99 rifiuti non specificati altrimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
08 03 13 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
08 03 99 rifiuti non specificati altrimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
08 04 10 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
08 04 99 rifiuti non specificati altrimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
09 01 99 rifiuti non specificati altrimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 01 01 ceneri pesanti , scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 01 02 ceneri leggere di carbone	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 01 03 ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T

10 01 17 ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 01 19 rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 01 21 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 02 01 rifiuti del trattamento delle scorie	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 02 02 scorie non trattate	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 02 08 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 02 14 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 02 15 altri fanghi e residui di filtrazione	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 03 16 schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 03 20 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 03 24 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 03 26 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 07 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 07 08 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 07 99 rifiuti non specificati altrimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 08 09 altre scorie	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 09 03 scorie di fusione	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 09 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 10 03 scorie di fusione	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 10 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 10 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 11 03 scarti di materiali in fibra a base di vetro	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 11 05 polveri e particolato	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 11 20 rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 12 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 12 13 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
10 13 14 rifiuti e fanghi di cemento	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
11 01 10 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
11 05 02 ceneri di zinco	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
12 01 17 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
16 01 99 rifiuti non specificati altrimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T

16 03 04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
16 05 09 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
16 07 99 rifiuti non specificati altrimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
16 08 03 catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
16 08 04 catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07) (6)	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
19 01 99 rifiuti non specificati altrimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
19 02 06 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
19 02 99 rifiuti non specificati altrimenti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
19 03 05 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
19 05 03 compost fuori specifica	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
19 08 01 vaglio	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
19 08 12 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
19 10 04 fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
19 11 06 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
19 12 04 plastica e gomma	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
19 13 02 Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
19 13 04 Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03*	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
20 01 08 rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
20 03 02 rifiuti dei mercati	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
20 03 03 residui della pulizia stradale	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
20 03 07 rifiuti ingombranti	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T
QUANTITA' MASSIMA TOTALE STOCCABILE ISTANTANEAMENTE	Fino ad un massimo di 60 mc	Fino ad un massimo di 20 T

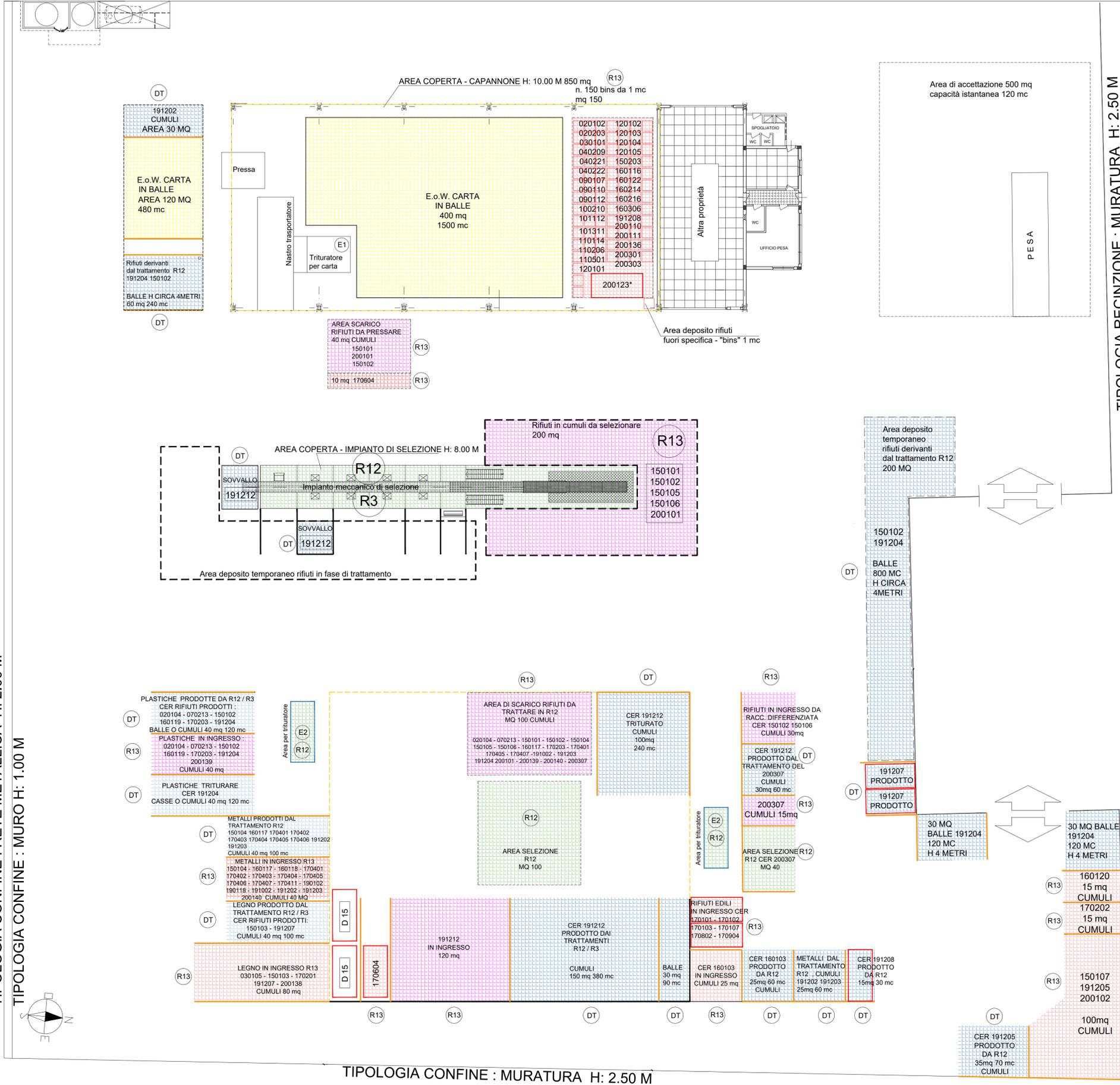
TIPOLOGIA CONFINE : RETE METALLICA H: 2.00 M
 TIPOLOGIA CONFINE : MURO H: 1.00 M

TIPOLOGIA CONFINE : MURATURA H: 2.50 M

TIPOLOGIA RECINZIONE : MURATURA H: 2.50 M

LINEA DI CONFINE DI PROPRIETA'

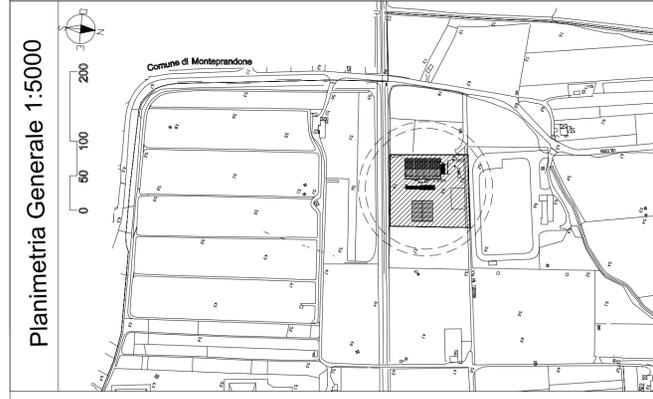
VIA VAL TIBERINA



LEGENDA

	AREA COPERATA
	AREE DESTINATE ALLA MESSA IN RISERVA R13
	AREE DESTINATE ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO R12/R3
	AREE DESTINATE ALLA MESSA IN RISERVA R13 PROPEDEUTICA ALLE OPERAZIONI R12/R3
	AREE DESTINATE AL D.T. DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI R12/R3
	AREE DESTINATE AL DEPOSTO EoW CARTA
	AREA RISERVATA AL POSIZIONAMENTO DEL TRITURATORE
	CASSONI 30 MC
	CONTENITORI BINS 1 MC
	SEPARATORE MOBILE TIPO NEW JERSEY

REV	DATA	DESCRIZIONE MODIFICHE
1	10/09/24	INSERIMENTO R12 CER 191212
2	10/10/24	SPECIFICA SULL' IDENTIFICAZIONE DELLE AREE RIFIUTI R13
3	10/10/24	CAMBIO NOME TAVOLA
4		
5		
6		
7		



STUDIO TECNICO COSMOS
 Via E.Toti 45/L San Benedetto del Tronto tel/fax 0735 751722

TITOLO TAVOLA:	Tavola:	N° copie:	Revisione:
PLANIMETRIA CODICI CER AREE R13, R12, R3, D15, DT	1	1	1
	Scala:	1:200	

ITLASERVIZI SRL
 COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
 VIA VAL TIBERINA 133 - PORTO D'ASCOLI

PROGETTO:
AUTORIZZAZIONE D.LGS. 152/06 ss.mm.ii ART. 208

IL TECNICO:
 DOTT. ING. ARMANDO DI AGOSTINO
 GEOM. IRENE IACONI

COMMITENTE:
ITLASERVIZI SRL
 via Val Tiberina, 133 - Porto d'Ascoli - San Benedetto del Tronto

Data emissione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
Ottobre 2024			

L'utilizzazione, la copia, la modifica e la propagazione anche parziale del presente disegno e' vietata a termine di legge.

Binario linea ferroviaria ASCOLI PICENO - SAN BENEDETTO DEL TRONTO

TIPOLOGIA CONFINE : RETE METALLICA H: 2.00 M
TIPOLOGIA CONFINE : MURO H: 1.00 M

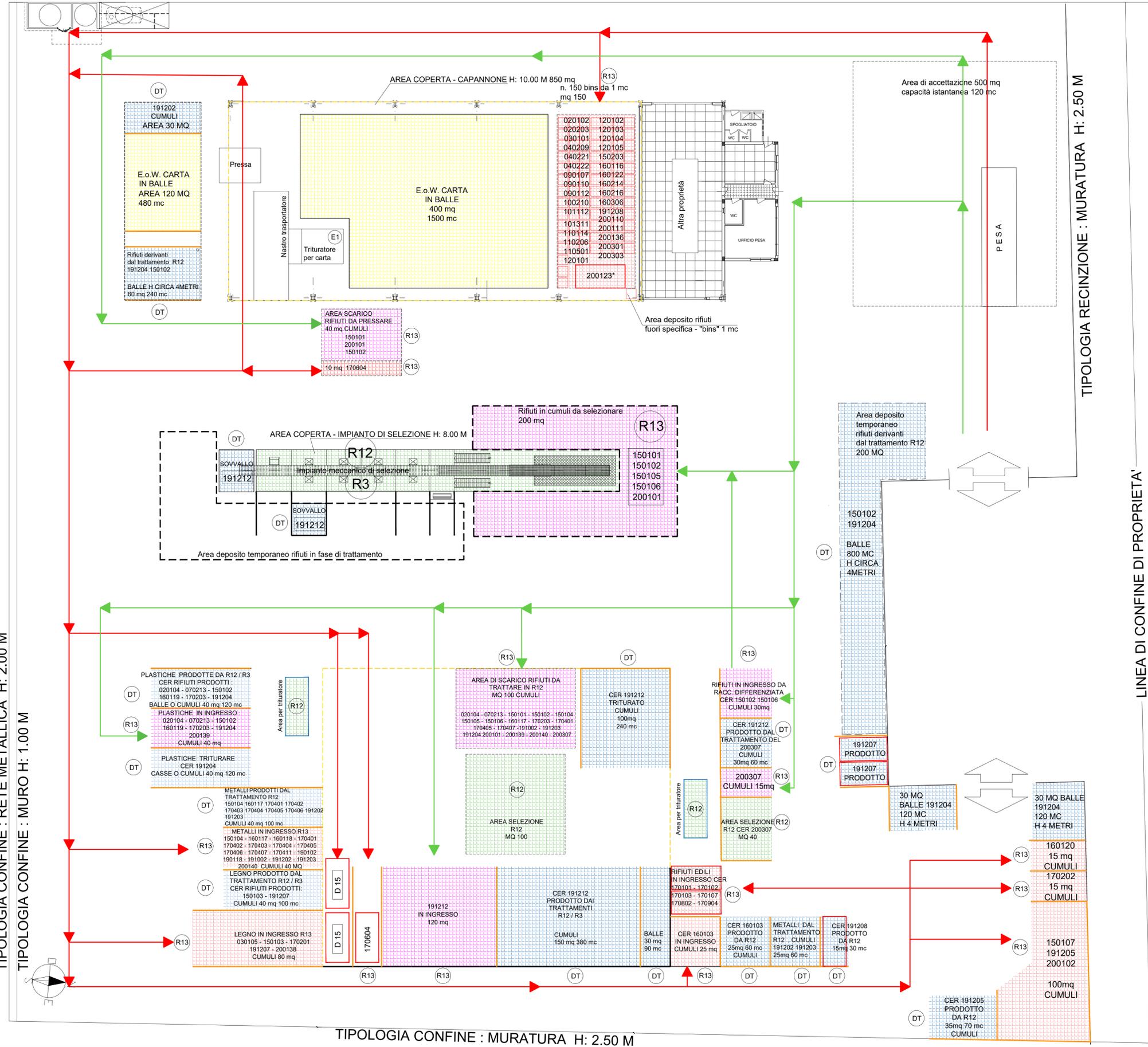
TIPOLOGIA CONFINE : MURATURA H: 2.50 M

TIPOLOGIA CONFINE : MURATURA H: 2.50 M

TIPOLOGIA RECINZIONE : MURATURA H: 2.50 M

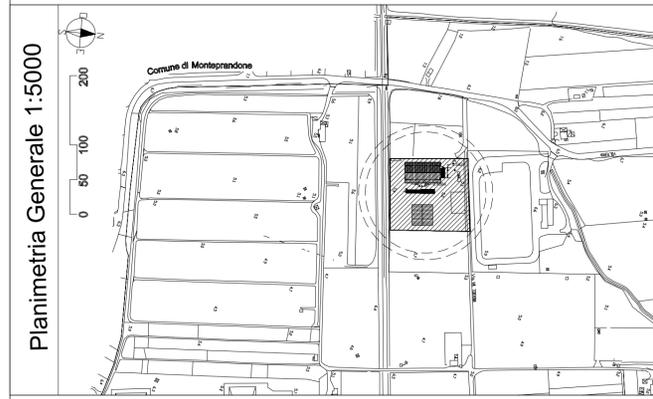
LINEA DI CONFINE DI PROPRIETA'

VIA VAL TIBERINA



LEGENDA	
	FLUSSO DEI RIFIUTI SOLA MESSA IN RISERVA R13 O DEPOSITO PRELIMINARE D15
	FLUSSO DEI RIFIUTI MESSA IN RISERVA R13 PROPEDEUTICA ALLE OPERAZIONI R12/R3
	AREE DESTINATE ALLA MESSA IN RISERVA R13
	AREE DESTINATE ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO R12/R3
	AREE DESTINATE ALLA MESSA IN RISERVA R13 PROPEDEUTICA ALLE OPERAZIONI R12/R3
	AREE DESTINATE AL D.T. DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI R12/R3
	AREE DESTINATE AL DEPOSITO EoW CARTA
	AREA RISERVATA AL POSIZIONAMENTO DEL TRITURATORE

REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICHE
1	10/09/24	INSERIMENTO R12 CER 191212
2	10/10/24	DIVISIONE FLUSSI SOLO R13 E R13 PROPEDEUTICO ALLE SUCCESSIVE FASI DI RECUPERO
3	10/10/24	CAMBIO NOME TAVOLA
4		
5		
6		
7		



STUDIO TECNICO COSMOS
Via E.Toti 45/L San Benedetto del Tronto tel/fax 0735 751722

TITOLO TAVOLA:	Tavola:	N° copie:	Revisione:
FLUSSO DEI RIFIUTI IN R13 / D15	2		1
	Scala:	1:200	

ITLASERVIZI SRL
COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
VIA VAL TIBERINA 133 - PORTO D'ASCOLI

PROGETTO:
AUTORIZZAZIONE D.LGS. 152/06 ss.mm.ii ART. 208

IL TECNICO:
DOTT. ING. ARMANDO DI AGOSTINO
GEOM. IRENE IACONI

COMMITTENTE:
ITLASERVIZI SRL
via Val Tiberina, 133 - Porto d'Ascoli - San Benedetto del Tronto

Data emissione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
Ottobre 2024			

L'utilizzazione, la copia, la modifica e la propagazione anche parziale del presente disegno e' vietata a termine di legge.

Binario linea ferroviaria ASCOLI PICENO - SAN BENEDETTO DEL TRONTO

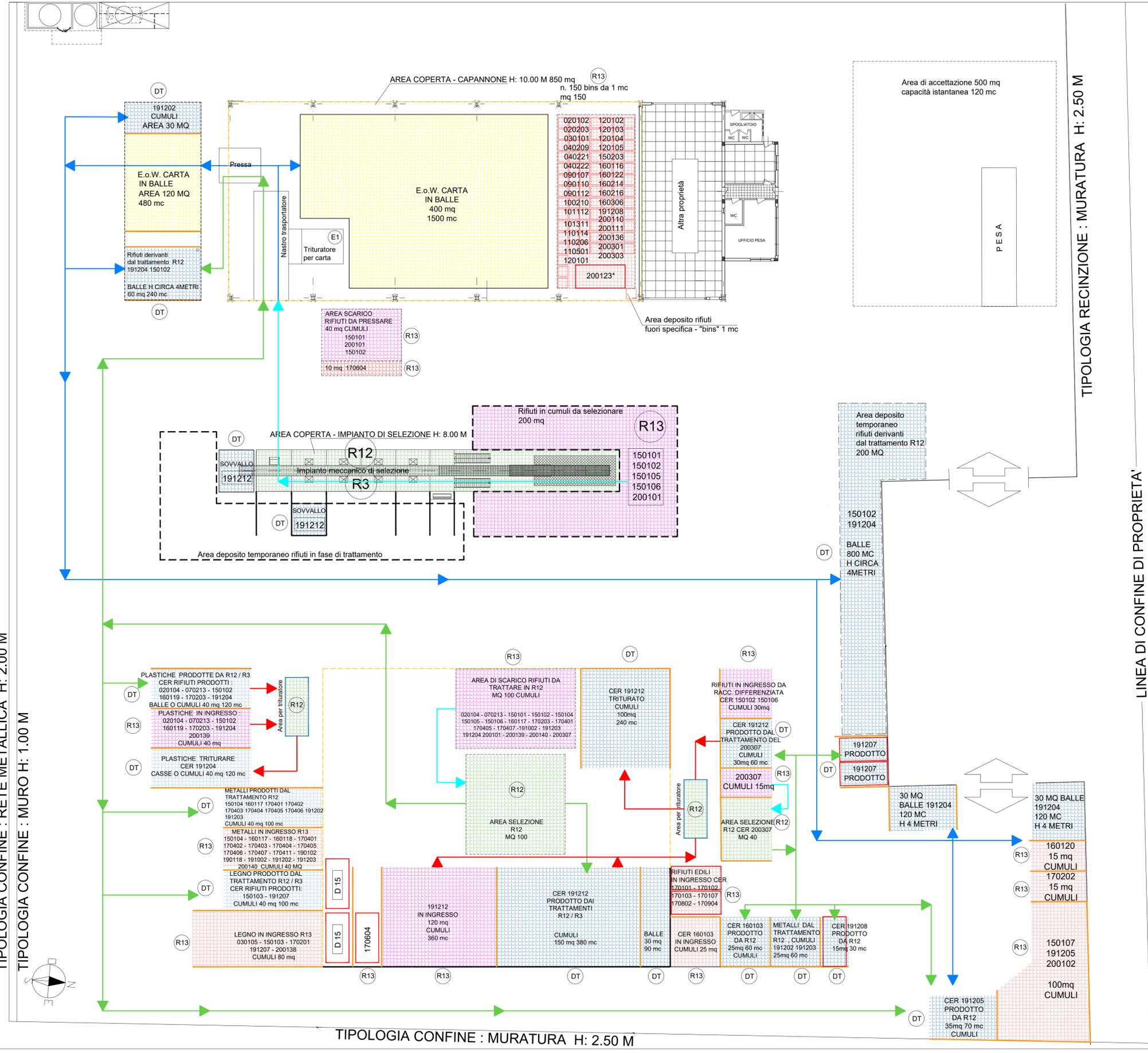
TIPOLOGIA CONFINE : RETE METALLICA H: 2.00 M
TIPOLOGIA CONFINE : MURO H: 1.00 M

TIPOLOGIA CONFINE : MURATURA H: 2.50 M

TIPOLOGIA RECINZIONE : MURATURA H: 2.50 M

LINEA DI CONFINE DI PROPRIETA'

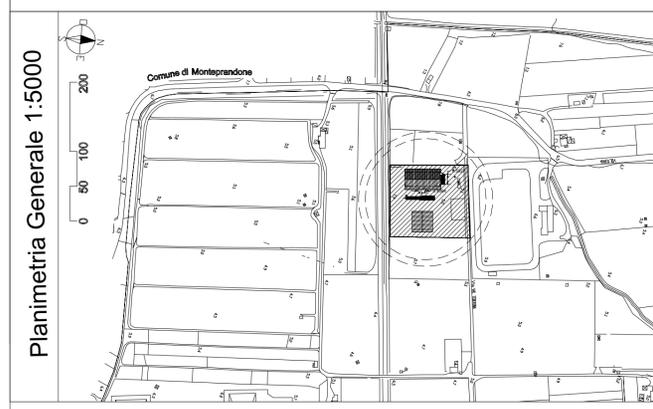
VIA VAL TIBERINA



LEGENDA

	FLUSSO DEI RIFIUTI SOTTOPOSTI A OPERAZIONI R12/R3
	FLUSSO DEI RIFIUTI IN DT o EoW PRODOTTI DALLE OPERAZIONI R12/R3 SU NASTRO
	FLUSSO DEI RIFIUTI IN DT PRODOTTI DALLE OPERAZIONI R12 A TERRA
	FLUSSO DEI RIFIUTI SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI R12 RIDUZIONE VOLUMETRICA PER TRITURAZIONE
	AREE DESTINATE ALLA MESSA IN RISERVA R13
	AREE DESTINATE ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO R12/R3
	AREE DESTINATE ALLA MESSA IN RISERVA R13 PROPEDEUTICA ALLE OPERAZIONI R12/R3
	AREE DESTINATE AL D.T. DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI R12/R3
	AREE DESTINATE AL DEPOSTO EoW CARTA
	AREA RISERVATA AL POSIZIONAMENTO DEL TRITURATORE

REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICHE
1	10/09/24	INSERIMENTO R12 CER 191212
2	10/10/24	DIVISIONE FLUSSI RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO SUL NASTRO E DAI TRATTAMENTI A TERRA
3	10/10/24	CAMBIO NOME TAVOLA
4		
5		
6		
7		



STUDIO TECNICO COSMOS
Via E.Toti 45/L San Benedetto del Tronto tel/fax 0735 751722

TITOLO TAVOLA:	Tavola:	N° copie:	Revisione:
FLUSSO DEI RIFIUTI SOTTOPOSTI A TRATTAMENTO	3		1
	Scala:	1:200	

ITLASERVIZI SRL
COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
VIA VAL TIBERINA 133 - PORTO D'ASCOLI

PROGETTO:
AUTORIZZAZIONE D.LGS. 152/06 ss.mm.ii ART. 208

IL TECNICO:
DOTT. ING. ARMANDO DI AGOSTINO
GEOM. IRENE IACONI

COMMITTENTE:
ITLASERVIZI SRL
via Val Tiberina, 133 - Porto d'Ascoli - San Benedetto del Tronto

Data emissione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
Ottobre 2024			

L'utilizzazione, la copia, la modifica e la propagazione anche parziale del presente disegno e' vietata a termine di legge.

DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE GESTIONALI DI ACCETTAZIONE E VERIFICA DEI RIFIUTI IN INGRESSO

<p>AREA INGRESSO, ACCETTAZIONE E PESA</p>	<p>L'area in cui si svolgeranno le verifiche di accettazione rifiuti sarà identificata con idonea cartellonistica come :</p> <p>“AREA INGRESSO, ACCETTAZIONE E PESA” Questa zona della superficie di 500 mq sarà delimitata con paletti divisorii e catene di delimitazione.</p> <p>In questa area si effettueranno :</p> <ul style="list-style-type: none">- Verifica visiva della conformità del rifiuto con il codice Cer indicato sul formulario di identificazione rifiuti da parte di personale adeguatamente formato;- Verifica, in caso di codice cer a specchio, del certificato analitico allegato al formulario di identificazione rifiuti;- Verifica dell'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali del trasportatore in relazione al codice trasportato con l'acquisizione della copia autorizzazioni o verifica sul sito Albo Gestori Ambientali;- Verifica della presenza di eventuale materiale radioattivo con ausilio di un rilevatore portatile.
<p>GESTIONE DI EVENTUALI NON CONFORMITA'</p>	<p>L'eventuale non conformità di uno dei punti di accettazione determinano:</p> <ul style="list-style-type: none">- Respingimento del carico con conseguente comunicazione entro le 24 ore all'Amministrazione Provinciale competente per territorio- E' prevista una zona destinata all'eventuale sosta del rifiuto non conforme all'interno del Capannone Ovest "area deposito rifiuti fuori specifica" rappresentata da un bins di 1 mc.

PESA	<p>Dopo le predette verifiche il rifiuto in ingresso sarà pesato a mezzo di pesa certificata. Seguirà la trascrizione del peso accettato sul formulario di identificazione rifiuti nel punto dedicato all'accettazione e consegna al trasportatore delle due copie.</p>
CRITERI ADOTTATI AI FINI DELL'AVVIO DEI RIFIUTI A RECUPERO O SMALTIMENTO	<p>Verificata la procedura di accettazione e pesa si procede alla collocazione del rifiuto nelle varie aree.</p> <p>Il rifiuto che non dovrà subire alcun trattamento destinato alla sola messa in riserva R13 o in deposito preliminare D15 seguirà il flusso della linea rossa evidenziato nella tavola 2 "Flusso dei Rifiuti R13 /D15" allegata all'autorizzazione.</p> <p>I rifiuti autorizzati ad entrate nell'impianto per le sole operazioni di recupero verranno accettati in R e quelli autorizzati alle sole operazioni di deposito preliminare verranno accettati in D. Alcuni codici CER sono autorizzati ad entrare sia in R che in D e sono rappresentati dai CER:</p> <p>-170604 -191204 -191212 -200307</p> <p>I CER 191204 e 200307 verranno accettati sempre in R13. Qualora il produttore dichiari preventivamente che le caratteristiche merceologiche non siano compatibili con le operazioni di recupero questi verranno accettati in D15.</p> <p>I codici CER 191212 e 170604, essendo dei codici a specchio, entreranno nell'impianto solo se accompagnati da un certificato analitico del rifiuto.</p>

	Sulla base del giudizio formulato nel certificato analitico preventivamente fornito saranno destinati o al R13 propedeutico all'R12 o al deposito preliminare D15.
--	--

San benedetto del Tronto li 11/10/2024



la ditta

PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLA CARTA E CARTONE - END OF WASTE

INDICE

1. OGGETTO E FINALITÀ
2. APPLICABILITÀ
3. RIFERIMENTI
4. DEFINIZIONI
5. MODALITÀ OPERATIVE
6. RESPONSABILITÀ
7. RIFERIMENTI

STATO DEL DOCUMENTO

REV.	PAR.	PAG.	MOTIVO	DATA
0	/	/	Emissione documento	30/03/21
1	5.2, 5.3	5, 6	Modifica tempi di campionamento e gestione dei documenti	13/01/22

01	13/01/22		
REV.	DATA	Elaborazione RSI	Verifica e approvazione DG

1. OGGETTO E FINALITÀ

La procedura descrive le modalità con cui l'organizzazione, nel rispetto delle prescrizioni normative, gestisce il processo di recupero eseguito sul rifiuto costituito da carta e cartone, al termine del quale esso perde tale qualifica per acquisire quella di prodotto. La carta e cartone recuperati sono utilizzabili nella manifattura di carta e cartone ad opera dell'industria cartaria oppure in altre industrie che li utilizzano come materia prima.

2. APPLICABILITÀ

La procedura si applica alle operazioni di recupero effettuate dall'organizzazione sui rifiuti costituiti da carta e cartone nel sito di via Val Tiberina n. 131 a San Benedetto del Tronto. Nel presente documento sono definiti i criteri specifici nel rispetto dei quali i rifiuti di carta e cartone cessano di essere qualificati come tali ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

I rifiuti avviati alle operazioni di recupero per l'ottenimento di "End of Waste nell'impianto della Italservizi srl sono:

- CER 15.01.01 Imballaggi in carta e cartone.
- CER 15.01.05 Imballaggi compositi.
- CER 15.01.06 Imballaggi in materiali misti.
- CER 20.01.01 Carta e cartone.

3. RIFERIMENTI

UNI EN ISO 9001:2015 – Sistemi di Gestione per la Qualità – requisiti

UNI EN 643:2014 Carta e cartone - Lista europea delle qualità unificate di carta e cartone da riciclare

D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. art. 184 ter – Codice dell'ambiente

D.M. 22 settembre 2020, n. 188 Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Procedura "verifica della qualità del macero" Unirima, Assocarta, Assografici, Comieco Rev. 8 del 30/06/2020

Contratti/convenzioni di servizio.

4. DEFINIZIONI

- END OF WASTE - Cessazione della qualifica di rifiuto. Un rifiuto cessa di essere tale (End of Waste) quando è stato sottoposto ad un'operazione di recupero e soddisfa criteri specifici da adottare nell'ambito delle condizioni previste dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
- rifiuti di carta e cartone: rifiuti di carta e cartone, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi, provenienti da raccolta differenziata di rifiuti urbani e speciali;

- carta e cartone recuperati: rifiuti di carta e cartone che hanno cessato di essere tali ai sensi del DM 188/2020 e s.m.i.;
- lotto di carta e cartone recuperati: un quantitativo di carta e cartone recuperati prodotti in un periodo di tempo definito, comunque non superiore a sei mesi, ed in condizioni operative uniformi. Il lotto di produzione non può essere in ogni caso superiore a 5.000 tonnellate;
- produttore di carta e cartone recuperati: il gestore di un impianto autorizzato al recupero di rifiuti di carta e cartone (impianto di recupero);
- dichiarazione di conformità: dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata dal produttore di carta e cartone recuperati attestante le caratteristiche di carta e cartone recuperati;
- autorità competente: l'autorità che rilascia l'autorizzazione ai sensi del titolo III-bis della parte II o del titolo I, capo IV, della parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ovvero l'autorità destinataria della comunicazione di cui all'articolo 216 del medesimo decreto;
- componenti non cartacei: i componenti così definiti dalla norma UNI EN 643;
- materiali proibiti: i materiali così definiti dalla norma UNI EN 643, ad esclusione dei «rifiuti organici compresi alimenti».

5. MODALITÀ OPERATIVE

5.1 GESTIONE RIFIUTI CON CARTA A ECARTONE

I conferimenti di rifiuti in ingresso all'impianto sono sottoposti ai seguenti controlli:

- Documentale. Verifica delle informazioni inserite nella documentazione di accompagnamento: FIR (Formulario di Identificazione dei Rifiuti), certificati di analisi (caratterizzazioni), documenti di trasporto ...).
- Visivo/quantitativo – Analisi Merceologica. Verifica della corrispondenza del CER dei rifiuti in ingresso con quanto dichiarato tramite FIR sul 100% dei conferimenti. Sulla base del piano di campionamento dei rifiuti in ingresso con vengono effettuate verifiche supplementari per il peso effettivo della carta e cartone presente e del “materiale estraneo” (Tab.20 - Piano di campionamento in ingresso rifiuti in carta e cartone).
- Analitico. Controlli supplementari analitici, a campione ogniqualvolta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità (es. possibile presenza di contaminazioni da sostanze pericolose).

In caso di esito negativo dei controlli sopra elencati viene avviata la gestione di una non conformità da RSI/RT come previsto dalla PRO 12 “Gestione NC, AC” e adottate le azioni necessarie (es. segnalazione al produttore e al trasportatore, respingimento del conferimento, segregazione del materiale e segnalazione alle autorità competenti...). I controlli in accettazione per i rifiuti costituiti da carta e cartone nonché i criteri di qualifica

del personale interno addetto a tali controlli sono riportati nella IST. 20 Controlli in accettazione EOW (vedi anche Tab.21 - Elenco personale qualificato per i controlli EOW).

Superati i controlli in accettazione i rifiuti sono avviati al trattamento come previsto da autorizzazione provinciale con codifica dell'attività di recupero R3 "riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)" in riferimento all'elenco delle operazioni R dell'allegato C del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Il trattamento di recupero in R3 può prevedere le seguenti fasi di lavorazione:

- cernita manuale a terra o su nastro, meccanica con mezzo caricatore ("ragno meccanico");
- deferrizzazione manuale (a terra su piazzale per il materiale grossolano proveniente da produttori privati) o con deferrizzatore su nastro trasportatore;
- vagliatura meccanica;
- triturazione;
- riduzione volumetrica (compattazione) e imballo (confezionamento di balle conformi alle specifiche tecniche COMIECO).

5.2 PRODUZIONE DI CARTA E CARTONE END OF WASTE

La Italservizi srl produce le seguenti tipologie di carta e cartone "end of waste" classificate in riferimento alla UNI EN 643:2014.

CODICE	NOME	DESCRIZIONE
1.05.01	Cartone ondulato	Carte e fogli usati di cartone ondulato di varie qualità, può includere il 5% di altre carte e cartoni da imballaggio
1.06.00	Riviste, con o senza colla	Riviste, con o senza colla
1.02.00	Carta e cartone misti	Misto di varie qualità di carta e cartone contenenti al massimo il 440% di giornali e riviste

Al termine dei processi di recupero di rifiuti viene prodotto MPS confezionato in balle (carta e cartone EOW) di peso compreso tra i 1260 Kg ed i 1280 Kg e con dimensioni variabili a seconda del codice di materiale EOW e del grado di umidità dello stesso, in modo da garantire il rispetto del carico massimo consentito per i veicoli adibiti al trasporto verso le cartiere di destinazione (la profondità delle balle formate è l'unico parametro che può essere modificato sulla pressa formatrice).

In termini generali le dimensioni delle balle sono:

- Altezza 110 cm
- Larghezza 110 cm
- Profondità variabile tra 180 cm e 200 cm

L'impianto identifica 3 lotti di produzione annuali (lotti per quadrimestre con produzione inferiore alle 5.000 tonnellate di carta e cartone end of waste):

- Lotto 1 da gennaio-aprile
- Lotto 2 da maggio a agosto
- Lotto 3 da settembre a dicembre

Su ogni balla confezionata viene apposto un cartellino riportante le seguenti indicazioni:

- Numero di lotto
- Data di confezionamento della balla
- Codifica numerica prevista da UNI EN 643:
 - Descrizione,
 - Numero principale della norma,
 - Gruppo,
 - Sottogruppo (nel caso delle qualità principali, sostituire il codice del sottogruppo con "00")

Esempio: "Carta e cartone misti ordinari EN 643-1-01-00"

Gli addetti al confezionamento delle balle e quindi ai controlli finali sulle stesse appongono il cartellino identificativo solo a seguito dei controlli con esito positivo, in caso di controllo finale con esito negativo la balla di EOW viene identificata/separata in area dedicata e, in riferimento al tipo di anomalia, riformata immediatamente o successivamente a seguito di una selezione supplementare.

La registrazione dei controlli finali è riportata dall'operatore incaricato sul Mod. 14 "Registro di produzione EOW". Il sistema permette la rintracciabilità tra l'EOW ed i conferimenti da cui è stato prodotto incrociando i dati del registro produzione con quelli di ricevimento dei rifiuti (registro di carico e scarico dell'impianto).

Oltre ai controlli visivi sul 100% delle balle prodotte vengono effettuati ulteriori controlli di tipo analitico sui requisiti di qualità previsti dall'allegato 1 del D.M. 188/2020. I controlli analitici ed il prelievo dei campioni, secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802 ("campionamento manuale, preparazione del campione ed analisi degli eluati"), sono condotti da organismo certificato secondo la norma UNI EN 9001 in riferimento al piano di campionamento approvato. Il campionamento prevede almeno una prova su ogni lotto per tipologia di EOW (almeno una prova a quadrimestre ad inizio lotto), dei 2 campioni di carta e cartone EOW uno viene conservato per almeno 6 mesi in locale idoneo interno all'impianto (locale archivio nel reparto magazzino/officina) in quanto l'organizzazione è in possesso di certificazione UNI EN ISO 14001. Le modalità di conservazione del campione sono tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche di carta e cartone recuperati prelevati e da consentire la ripetizione delle analisi.

Il processo di produzione della carta e cartone EOW è validato con l'esito delle prove sui requisiti di qualità.

5.3 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ, GESTIONE DEI DOCUMENTI E DELLE REGISTRAZIONI

In relazione all'esito positivo delle analisi condotte all'inizio di ogni lotto sui requisiti di qualità viene predisposta la dichiarazione di conformità (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo

47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445) redatta utilizzando il modello di cui all'allegato 3 del DM 188/2020. Tale dichiarazione di conformità accompagna ogni singolo trasporto di EOW verso i siti di destinazione.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 188 entro 15 giorni dal termine della produzione di ognuno del lotto, ossia entro il quindicesimo giorno (giorno 15) del mese successivo a quello di termine lotto, la Italservizi srl trasmette telematicamente (con una delle modalità di cui all'articolo 65 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82) all'autorità competente e all'agenzia di protezione ambientale territorialmente competente la Dichiarazione di Conformità in forma cumulativa ossia comprendente tutte le singole Dichiarazioni di Conformità prodotte fino al termine del processo produttivo di ciascun lotto.

In considerazione della prevista produzione annuale di 3 lotti di EOW, un lotto per ogni quadrimestre, la Italservizi effettuerà 3 trasmissioni cumulative di Dichiarazione di Conformità agli enti preposti con le tempistiche sopra specificate.

Le dichiarazioni di conformità emesse sono conservate presso l'impianto di produzione di Via Val Tiberina n. 131 a San Benedetto del Tronto, sia in formato elettronico che cartaceo, e messe a disposizione delle autorità di controllo su richiesta.

6. RESPONSABILITÀ

La Direzione Generale:

- effettua, quando richiesto o ritenuto necessario, le comunicazioni agli organi competenti;
- autorizza il respingimento dei conferimenti su indicazione del RT/RSI;
- approva il piano di campionamento dei requisiti di qualità dell'EOW e ne verifica l'applicazione tramite il RT/RSI;
- emette le dichiarazioni di conformità (DDC)

Il RT/RSI (Responsabile Tecnico/Responsabile del Sistema Integrato):

- verifica l'attuazione delle disposizioni contenute nella presente procedura e nella documentazione ad essa correlata;
- gestisce le eventuali non conformità e azioni di miglioramento necessarie;
- gestisce le comunicazioni verso i produttori dei rifiuti e i destinatari dell'EOW in carta e cartone;
- è responsabile della qualifica del personale aziendale addetto ai controlli per la qualità.

Il personale qualificato per i controlli di qualità:

- è responsabile dell'effettuazione dei controlli nelle varie fasi di recupero dei rifiuti (dall'accettazione al trattamento) e di produzione dell'EOW ed è tenuto alla loro registrazione nelle modalità previste dal sistema di gestione
- è tenuto alla segnalazione di qualsiasi anomalia riscontrata durante l'espletamento delle attività;
- collabora con il RT/RSI alla gestione delle non conformità e delle azioni di miglioramento

7. RIFERIMENTI

Registro di carico e scarico rifiuti

FIR Formulare di Identificazione del Rifiuto

IST 20 Controlli in accettazione EOW

IST 21 Controlli su carte e cartone MPS - EOW

Tab.20 - Piano di campionamento in ingresso rifiuti in carta e cartone

Tab.21 - Elenco personale qualificato per i controlli EOW

Tab.22 - Piano di campionamento EOW carta e cartone

Mod. 14 Registro di produzione EOW

Dichiarazione di Conformità

PIANO DI CAMPIONAMENTO END OF WASTE CARTA E CARTONE

CODICE ISO 643	NOME	DESCRIZIONE	PERIODICITÀ	CRITERI DI ANALISI	METODO DI CAMPIONAMENTO	PERIODO PREVISTO			EVIDENZA
						LOTTO 1	LOTTO 2	LOTTO3	
1.05.01	Cartone ondulato	Carte e fogli usati di cartone ondulato di varie qualità, può includere il 5% di altre carte e cartoni da imballaggio	Quadrimestrale per singolo lotto di produzione	Rispondenza ai requisiti dell'allegato 1 del DM 188/2020 da parte di laboratorio qualificato (organismo certificato secondo la norma UNI EN 9001)	Prelievo dei campioni da parte del personale del laboratorio qualificato secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802 (Quartatura UNI 10802)	01-15 Gennaio	01-15 Maggio	01-15 Settembre	Rapporto di prova emesso da laboratorio accreditato
1.06.00	Riviste, con o senza colla	Riviste, con o senza colla				01-15 Gennaio	01-15 Maggio	01-15 Settembre	
1.02.00	Carta e cartone misti	Misto di varie qualità di carta e cartone contenenti al massimo il 440% di giornali e riviste				01-15 Gennaio	01-15 Maggio	01-15 Settembre	

Per maggiori dettagli sui criteri di controllo ed accettazione si rimanda alla IST 21 Controlli su carte e cartone MPS – EOW

Oggetto: Art.208 D. Lgs 152/2006 e smi Scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura: parere espresso ai sensi dell'art. 30, commi 1 e 3, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010).

Trasmissione parere n. 15/25 P – Aggiornamento parere n. 91/22 P del 17/10/2022 Prot 12241

Codice scarico: SCIND01276
Ditta: ITALSERVIZI srl
Attività: Impianto di messa in riserva (R13), recupero (R3, R12) e deposito preliminare (D15)
Impianto: Via Val Tiberina, 131 San Benedetto del Tronto
Rete fognaria: Ditta allacciata alla pubblica fognatura comunale
Depuratore: SCAMB00065 DEPUR00198 Brodolini S Benedetto del T
Contratto di fornitura SII: 2021C9197

IMPIANTO PRIMA PIOGGIA

LIMITI DI EMISSIONE

(art. 107 D. Lgs. 152/2006 e art. 30 NTA PTA Regione Marche)

Lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia in oggetto, dimensionato per il trattamento delle acque di prima pioggia del piazzale avente di una **superficie pari a 7.300,00 m²**, deve essere conforme ai limiti di emissione indicati nella tabella 3 dell'allegato 5 (Parte Terza) al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per lo scarico in:

- **"acque superficiali"** per il parametro idrocarburi totali e per le altre sostanze prioritarie e pericolose di cui all'art. 108 dello stesso D. Lgs. 152/2006 (ai sensi dell'art. 30, comma 6, delle NTA del PTA della Regione Marche);
- **"rete fognaria"** per i restanti parametri, in particolare COD e Solidi Sospesi Totali.

PRESCRIZIONI GENERALI

- a) I predetti limiti verranno controllati al **pozzetto di ispezione "S1"** indicato nella planimetria allegata. Tale pozzetto di ispezione dovrà essere accessibile al personale di quest'azienda o personale dalla stessa incaricato per eventuali controlli e prelievi, in ottemperanza alla normativa vigente;
- b) il pozzetto **S1**, di cui al precedente punto a) è definito "pozzetto fiscale" dei reflui di scarico dell'attività: sarà il punto di controllo dei limiti di emissione e per eventuali verifiche da parte delle Autorità competenti;
- c) la ditta dovrà mantenere sempre adeguatamente separata, a monte del pozzetto di ispezione **S1** di cui al precedente punto, la linea dei reflui domestici dei servizi igienici interni allo stabilimento dalla rete di raccolta delle acque reflue industriali dell'attività oggetto del presente parere;

- d) la ditta dovrà mantenere in perfetta efficienza la fossa Imhoff a servizio dei reflui domestici dello stabilimento procedendo alle manutenzioni degli stessi secondo quanto previsto dalle ditte fornitrici e dalla vigente normativa;
- e) il pozzetto di ispezione **S1** delle acque di scarico che recapitano nella pubblica rete fognaria, definito pozzetto fiscale come ai punti precedenti, dovrà essere opportunamente dimensionato ed avere larghezza, lunghezza e profondità adeguate (dimensioni non inferiori a 50x50x50 cm), tali da consentire un agevole campionamento per caduta del refluo e/o permettere l'introduzione delle attrezzature di campionamento. Tale pozzetto deve essere inoltre dotato di un chiusino di ghisa sferoidale circolare del tipo stradale e di un salto di quota tra il livello del tubo in entrata al pozzetto rispetto al livello del tubo in uscita dallo stesso, per evitare il ristagno dei reflui oggetto di analisi e controlli;
- f) la ditta dovrà mantenere perfettamente identificabile il pozzetto di ispezione dello scarico industriale **S1** (acque di processo) con apposita segnaletica;
- g) la ditta dovrà mantenere perfettamente accessibili i pozzetti di ispezione interni allo stabilimento, con particolare riguardo ai pozzetti di ispezione evidenziati nella planimetria allegata;
- h) la ditta dovrà garantire sempre l'accesso al personale della CIIP spa o personale dalla stessa incaricato e dell'ARPAM – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche – all'interno della proprietà per eventuali controlli, prelievi e/o misure;
- i) la ditta dovrà mantenere in perfetta efficienza l'impianto interno di trattamento delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e procedere al recupero del materiale sedimentato e degli idrocarburi totali;
- j) sono richiesti gli *autocontrolli periodici del parametro "idrocarburi totali"* (ai sensi dell'art.3, comma 5, del DPR 59/2013) e delle altre sostanze pericolose (art. 108 del D.Lgs. 152/2006) delle acque reflue industriali in uscita dall'impianto di trattamento:
- si stabilisce una frequenza almeno annuale degli autocontrolli al pozzetto di ispezione **S1**;
 - i metodi di analisi e i limiti di rilevabilità dei predetti autocontrolli devono essere emessi da enti di normazione nazionali e internazionali e garantire un limite di determinazione almeno 10 volte inferiore al valore limite stabilito dalla normativa vigente
 - i risultati degli autocontrolli devono essere mantenuti a disposizione della CIIP SPA e delle autorità di controllo;
 - i risultati dei predetti controlli, ai sensi dell'art.3, comma 5, del DPR 59/2013, e i relativi rapporti di prova, devono essere inseriti sul portale web della Provincia (le credenziali di accesso saranno trasmesse dalla Provincia stessa con nota separata) entro 30 giorni dalla data di conclusione delle analisi;
- k) i limiti di accettabilità allo scarico nei pozzetti fiscali non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- l) nel caso in cui la ditta preveda una diversa destinazione, ampliamento o ristrutturazione dello stabilimento di cui trattasi che comporti delle modifiche all'impianto di fognatura interno allo stesso o alla qualità delle acque reflue scaricate in fognatura, la stessa dovrà comunicarlo preventivamente all'autorità competente e alla CIIP spa con almeno 30 giorni di anticipo;
- m) la ditta dovrà segnalare tempestivamente qualsiasi variazione dovesse intervenire alle caratteristiche qualitative delle acque reflue in conseguenza del modificarsi del ciclo produttivo o delle materie utilizzate;
- n) è fatto obbligo alla ditta di comunicare tempestivamente al competente SUAP ogni e qualsiasi variazione relativa alla titolarità dell'impianto;
- o) nel caso in cui cambi la titolarità, dovrà essere richiesta a questo Gestore la voltura del/i contratto/i di fornitura del Servizio Idrico Integrato entro 30 giorni dall'avvenuta variazione;
- p) la validità del presente parere è subordinata al perfezionamento e mantenimento del contratto del Servizio Idrico Integrato: il mancato perfezionamento del suddetto contratto o la sua chiusura comporterà la decadenza dello stesso;
- q) la ditta dovrà comunicare tempestivamente alla CIIP spa qualsiasi modifica effettuata o da effettuarsi in corrispondenza del punto di consegna dei reflui in pubblica fognatura;
- r) la ditta deve segnalare e comunicare al Direttore Tecnico dell'impianto di depurazione a servizio della rete fognaria in cui recapita lo scarico (tramite n. verde 800.216172), con la massima tempestività, qualsiasi immissione anomala in fognatura di natura accidentale che potrebbe pregiudicare il regolare deflusso della rete fognaria o l'attivazione impropria degli scolmatori presenti

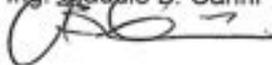
PROTOCOLLO CIIP 2025010877 DEL 01/07/2025

- nella rete fognaria o l'efficienza depurativa dell'impianto di trattamento o cagionare rischi di inquinamento ambientale o rischi per la salute dell'uomo;
- s) la ditta dovrà predisporre un programma di manutenzione dell'impianto di trattamento dei reflui posto a monte dello scarico in rete fognaria, contenente le indicazioni circa le modalità degli interventi ordinari e straordinari e le modalità di registrazione dei dati; il predetto programma di controllo e le relative registrazioni devono essere tenute presso l'insediamento a disposizione degli organi di controllo;
 - t) la gestione dei materiali derivanti dal processo di sedimentazione e di disoleazione del refluo e quelli derivanti dalle attività di manutenzione/pulizia degli impianti di trattamento deve seguire quanto stabilito dalla vigente normativa sui rifiuti;
 - u) per la gestione dell'apparecchio di misura, di cui la ditta è depositaria e responsabile, installati sulle tubazioni di scarico si rimanda a quanto stabilito dal vigente Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
 - v) l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dovrà essere reso disponibile, per una nuova fase depurativa, entro 48 ore dall'ultimo evento meteorico.

CONDIZIONI GENERALI

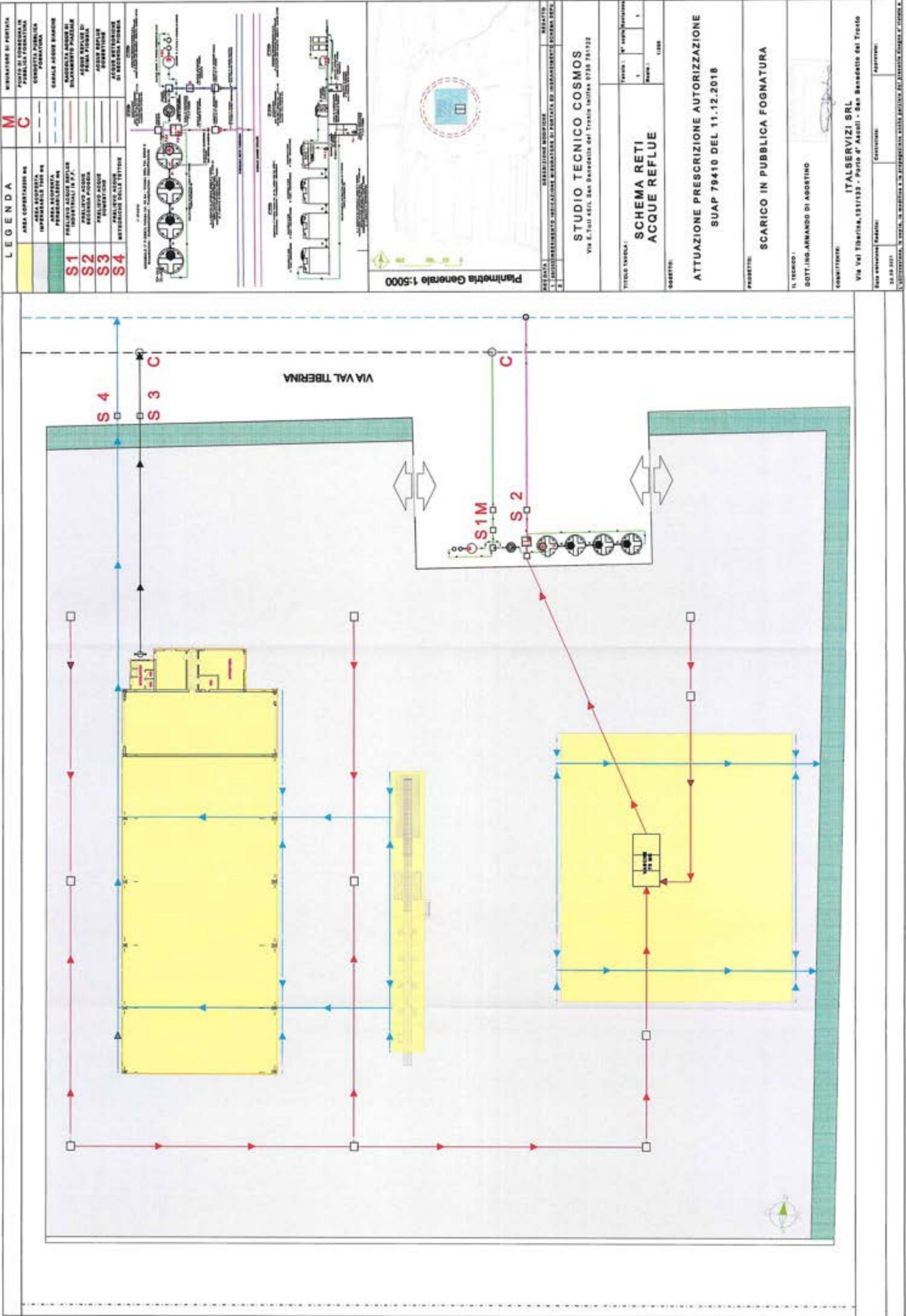
- ai fini dell'applicazione della tariffa del Servizio Fognatura e Depurazione, ai sensi dell'art. 63 del vigente Regolamento del S.I.I., il volume delle acque reflue scaricate sarà considerato pari al 100% del volume delle acque industriali scaricate nella pubblica fognatura e calcolate in base ai volumi rilevati dal misuratore di portata installato sulla tubazione di scarico in pubblica fognatura
- l'applicazione delle tariffe, aggiornate con cadenza annuale (€/mc) del Servizio Fognatura e Depurazione e deliberate dall'Autorità di Ambito, avverrà con decorrenza dalla data di validità della presente;
- il presente atto tiene conto del sopralluogo svolto dal geom. Pietro di Pasquale del Centro Zona di San Benedetto del T. congiuntamente ai tecnici incaricati dalla ditta;
- il presente atto tiene conto del parere favorevole confermato dalla competente ARPAM Dipartimento di Ascoli di cui all'indizione della conferenza dei servizi in forma simultanea e modalità asincrona trasmessa dalla Provincia di Ascoli P. con nota Prot. n. 21740 del 10/11/2021 (Prot CIIP 19257 del 11/11/2021);
- il presente atto tiene altresì conto dei pareri favorevoli espressi dal Direttore Tecnico dell'Impianto di depurazione finale, nonché Responsabile del Servizio Depurazione, e dal Responsabile del Servizio Reti ed è suscettibile di variazioni;
- si ricorda che il punto di consegna dei reflui definisce il limite di responsabilità del Gestore ed è identificato dal pozzetto di consegna di competenza dell'utente. A tal proposito si precisa che il Regolamento del Servizio Idrico Integrato prescrive che il pozzetto di consegna dei reflui, dal quale ha inizio la condotta di allaccio alla fognatura stradale, è realizzato in corrispondenza della recinzione esterna, con accesso da uno spazio pubblico, onde far sì che la diramazione fognaria non vada ad interessare proprietà private ed al tempo stesso, che il pozzetto di consegna dei reflui possa essere accessibile al personale del gestore senza interferire con la proprietà privata. Si ricorda espressamente l'obbligo di installare a monte del pozzetto di consegna una valvola di non ritorno ed un sifone (sia per le acque bianche che per le acque nere). Per le specifiche tecniche delle singole diramazioni si deve fare riferimento alle indicazioni contenute nelle "Modalità tecniche di allacciamento alle reti ed autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue" pubblicate sul sito internet della CIIP spa (<http://www.ciip.it>);
- si rimanda, per quanto non espressamente prescritto, al Regolamento del Servizio Idrico Integrato e alle norme vigenti in materia.

Area Tecnica
Servizio Elettromeccanico e
Depurazione
Il Responsabile
Dott. Ing. Claudio B. Carini



Area Tecnica
SIT-ALA, Reti, Espropri e
Patrimonio
Il Responsabile/Coordinatore
Dott. Ing. Massimo Tonelli







Fascicolo 17.8.66/2021/ZPA/14012

**Oggetto: Art.208 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - ITALSERVIZI SRL. Impianto di stoccaggio (R13, D15) e recupero (R12, R3) di rifiuti non pericolosi e pericolosi in VIA VAL TIBERINA nel COMUNE di SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP).
Prescrizioni emissioni in atmosfera (Art.269 del D.Lgs 152/2006).**

1. Le emissioni provenienti dall'impianto in oggetto sono autorizzate, ai sensi dell'art.269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., sulla base della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ITALSERVIZI SRL allo scrivente Settore con Prot. N.13980 del 03/07/2024 e Prot. N.22850 del 11/11/2024.
2. La Ditta è tenuta al rispetto delle prescrizioni relative alla conduzione dell'impianto e delle attività:
 - 2.1 Devono essere adottate le seguenti misure per il contenimento delle emissioni diffuse e per la tutela della qualità dell'aria, dettagliate nelle procedure del 07/12/2022 (rif. Prot. Prov. N.26025 del 12/12/2022):
 - a) *I cumuli di rifiuti polverulenti sia nei periodi di siccità che quando la velocità del vento rilevata dall'anemometro superi i 5 m/s saranno tenuti coperti con teli in PVC idonei allo scopo resistenti agli agenti atmosferici, antistrappo con occhielli di fissaggio.*
 - b) *I teli di copertura, durante il periodo di non utilizzo, saranno conservati al riparo dagli agenti atmosferici, da fonti di calore o da forti sbalzi di temperatura al fine di non far creare sugli stessi fenditure o strappi. Ad ogni modo prima di ogni utilizzo la ditta avrà cura di aprire i teli per verificarne l'integrità.*
 - c) *Durante il trasporto dei materiali polverulenti, sia in ingresso che in uscita dall'impianto saranno utilizzati autocarri con cassoni chiusi o coperti con teli idonei.*
 - d) *In caso di malfunzionamento dei sistemi di mitigazione delle emissioni saranno interrotte le attività di movimentazione di rifiuti polverulenti fino al ripristino completo dei sistemi di mitigazione.*
 - e) *L'impresa al fine di verificare e tenere sotto controllo la velocità del vento si è dotata di apposito anemometro e nel momento di velocità superiore a 5 m/s si sospenderanno tutte le attività di movimentazione dei rifiuti polverulenti.*
 - f) *La ditta dovrà dotarsi di un registro in cui dovranno essere registrate le ore e i giorni di triturazione dei rifiuti riportando in apposito spazio anche le operazioni di scarico del registro da cui provengono i rifiuti.*
 - 2.2 La ditta è tenuta comunque al rispetto dell'allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
 - 2.3 L'impianto deve essere condotto secondo le modalità e i tempi di lavoro proposti dalla **ITALSERVIZI SRL**. Eventuali variazioni in tal senso possono costituire modifica sostanziale dell'impianto, e devono quindi essere preventivamente autorizzate.
 - 2.4 La Ditta è tenuta ad eseguire tutte le opere eventualmente necessarie per consentire gli accessi e le ispezioni.

Si rammenta che:

- la presente autorizzazione è vincolata al rispetto delle caratteristiche di costruzione e di esercizio indicate negli elaborati trasmessi dalla ditta ITALSERVIZI SRL allo scrivente Settore con Prot. N.13980 del 03/07/2024 e Prot. N.22850 del 11/11/2024 e delle prescrizioni indicate nel presente atto;
- sono fatti salvi specifici e motivati provvedimenti restrittivi o integrativi da parte delle autorità sanitarie competenti, per quanto riguarda la protezione della salute pubblica o l'igiene e la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- il mancato rispetto di quanto altro prescritto con il presente atto o delle ulteriori prescrizioni contenute anche in successive leggi, comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art.278 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., fatta salva l'eventuale applicazione di sanzioni di carattere penale e/o amministrativo previste dall'art.279 dello stesso D.Lgs;
- il soggetto autorizzato deve rispettare tutte le norme vigenti in materia di igiene e sanità pubblica, e di sicurezza degli ambienti di lavoro;
- ai sensi dell'art.269, comma 9, al D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'autorità competente per il controllo è autorizzata ad effettuare presso l'impianto tutte le ispezioni che ritenga necessarie per accertare il rispetto dell'autorizzazione;

- sono fatte salve le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti e/o organismi, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento alle attività autorizzate con il presente atto.

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

CITTÀ DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVE
SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Prot. n. 76029 del 02.11.2021

p.e.c.: ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

All'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno
SETTORE II Tutela e Valorizzazione Ambientale
Viale della Repubblica, 34
ASCOLI PICENO

OGGETTO: Ditta **ITALSERVIZI SRL** – Art. 208 D. Lgs 152/2006 e s.m.i. Impianto di stoccaggio (R13, D15) e recupero (R12, R3) di rifiuti non pericolosi e pericolosi in Via Val Tiberina nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP).

PARERE di competenza ai sensi della della Legge 447/1995 (“impatto acustico”).

In riferimento alla nota pec di codesta Provincia prot. n. 18131 del 22.09.2021 ed al Verbale della Conferenza di Servizi del 17/09/2021 ad essa allegato con cui, tra le altre cose:

“Si richiama che l'ARPAM con Prot. N. 1053 del 14/01/2016 (rif. Prot. Prov. N. 1180 del 14/01/2016) aveva espresso parere favorevole sull'impatto acustico e pertanto il Comune deve rilasciare il parere di competenza ai sensi della Legge 447/1995.”

Richiamata la nota ARPAM prot. n. 1053 del 14/01/2016 ad oggetto:

“Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del combinato disposto art. 8 della LR 3/12. “Linee guida generali per l'attuazione della legge regionale sulla V.I.A.” – DGR 1600/2004 e dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06. Ditta ITALSERVIZI S.r.l. – Progetto denominato “Integrazione quantità annuali rifiuti dell'autorizzazione n. 1130/GEN del 28/04/11 e successiva rettifica n. 1736/GEN del 17/06/2011 dell'impianto di Via Val Tiberina, 133 a San Benedetto del Tronto”. Valutazioni tecnico-ambientali.”

Vista la Valutazione favorevole del Dirigente del SERVIZIO RADIAZIONE/RUMORE dell'ARPAM (ID 521675| 23/12/2014 DDAP), allegata alla succitata nota ARPAM prot. n. 1053 del 14.01.2016, e di cui si riporta uno stralcio (*testualmente*):

“Dall'esame della valutazione di impatto acustico trasmessa si ha:

dati di progetto:

- *le principali fonti rumorose individuate nella relazione sono rappresentate dai macchinari al servizio dell'impianto di triturazione. La rumorosità sarà presente esclusivamente nel periodo diurno; l'area in cui sarà presente la sorgente è stata inserita in V classe dal PCAC; i recettori maggiormente esposti ricadono in aree inserite in IV e V classe dal PCAC.*

documentazione presentata:

- *valutazione previsionale impatto acustico a firma del TCA Ing. Di Agostino.*

normativa di riferimento:

- *L. n. 447/95 Legge quadro sull'inquinamento acustico e successivi decreti attuativi;*
- *L.R. 28/01 Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche e linee guida DGRM 869/03;*

osservazioni:

- *dall'analisi della documentazione presentata, ritenuta conforme a quanto previsto dalla normativa vigente non sono emerse osservazioni;*

valutazioni:

- *Alla luce di quanto sopra esposto, questo Servizio esprime parere **favorevole** sulla documentazione trasmessa relativa al progetto in esame.”*

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** ai sensi della della Legge 447/1995 (“impatto acustico”) per l'impianto in argomento.

Il Delegato (prot. n. 75075/21)
del Dirigente *ad interim*
del Settore e Responsabile del SUAP
Dott. Ing. Germano Polidori
(documento firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 3bis,
comma 4 bis del D.Lgs n. 82/2005-D.Lgs n. 39/1993 art. 3-)